

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VALESIMUM"
(Scuola Primaria, Infanzia e Secondaria 1° Grado)
Piazza Municipio, 6 - 72020 TORCHIAROLO (BR)

Documento di valutazione dei rischi

DVR

ai sensi D.Lgs. 81/08


Revisione: 01 anno scolastico 2020/21		DOCUMENTO costituito da 141 PAGINE	firma
Redatto: 02/06/2021			
Redatto da	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Marco TEPORE	
Validato da	DATORE DI LAVORO: Dirigente scolastico (DdL)	Dott.ssa Giuseppa DI SECL	
Visto da	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Pietro PIERRI	
"	Medico Competente (MC)	Dott. Lorenzo PALAMÀ	

ANNO SCOLASTICO 2020-2021

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VALESIUM"
(Scuola Primaria, Infanzia e Secondaria 1° Grado)
Piazza Municipio, 6 - 72020 TORCHIAROLO (BR)

Documento di valutazione dei rischi
DVR

ai sensi D.Lgs. 81/08

Revisione: 01 anno scolastico 2020/21		DOCUMENTO costituito da 141 PAGINE	firma
Redatto: 02/06/2021			
<i>Redatto da</i>	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Marco TEPORE	
<i>Validato da</i>	DATORE DI LAVORO: Dirigente scolastico (DdL)	Dott.ssa Giuseppa DI SECLÌ	
<i>Visto da</i>	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Pietro PIERRI	
"	Medico Competente (MC)	Dott. Lorenzo PALAMÀ	

ANNO SCOLASTICO 2020-2021



INTRODUZIONE

Il presente documento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è stato redatto, ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008 aggiornato con il D. Lgs. N. 106/2009, dal dirigente scolastico che funge da datore di lavoro, con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Scopo del documento è quello di migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori, in questo caso degli alunni, dei docenti e del personale ausiliario e di segreteria nei luoghi di lavoro. I Decreti in questione, infatti, intervengono nel mondo del lavoro con uno scopo innovativo e rivoluzionario: disciplinare e coordinare un rapporto tra datore di lavoro e lavoratore atto al raggiungimento di uno scopo comune, cioè la salvaguardia del benessere e della sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la consultazione dei lavoratori, la loro partecipazione attiva alla gestione della sicurezza, la loro informazione e formazione specifica. Il dirigente scolastico, quindi, da parte sua è tenuto a valutare i rischi della sua scuola e a porre in atto eventuali rimedi per eliminarli.

La metodologia di lavoro seguita per la predisposizione del documento si è articolata attraverso varie fasi sviluppate in collaborazione tra il **Dirigente scolastico, Dott.ssa Giuseppa DI SECLÌ**, e l'**Ing. Marco Tepore** in qualità di supporto tecnico esterno al datore di lavoro, il quale su incarico dello stesso Dirigente scolastico, riveste la funzione di **Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)** e il **Medico Competente**, il **Dott. Lorenzo Palamà**.

E' stato sentito inoltre il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza **Sig. Pietro PIERRI** e tutti gli utilizzatori delle strutture, delle apparecchiature ed esecutori delle operazioni di volta in volta esaminate. Il lavoro si è pertanto articolato in maniera organica ed in collegamento tra le figure sopra indicate con la finalità di raccogliere le informazioni necessarie ad una valutazione sistematica dei vari aspetti del lavoro per la redazione del documento richiesto dalla normativa.

I luoghi di lavoro interessati sono:

Plesso Scuola Primaria e Secondaria	via Lo Marchese	TORCHIAROLO
Plesso Scuola Secondaria 1° Grado	via Isonzo	TORCHIAROLO
Plesso Scuola Infanzia	"Don Bosco" via Colombo	TORCHIAROLO
Plesso Scuola Primaria	"Gianni Rodari" via Caneva	TORCHIAROLO
Plesso Scuola Infanzia e Scuola Primaria	"O. Decroly"	San Pietro Vernotico
	"Rodari"	
Plesso Scuola Infanzia	via Vespucci	TORCHIAROLO



INDICE

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

- 1.1 - Descrizione delle attività e degli ambienti
- 1.2 - Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio
- 1.3 - Coinvolgimento delle persone

SEZIONE 2 - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- 2.1 - Incidenti e persone esposte al rischio
- 2.2 - Riferimenti normativi e criteri di valutazione
- 2.3 - Descrizione dei pericoli e dei rischi

SEZIONE 3 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- 3.1 - Descrizione delle misure di prevenzione e protezione
- 3.2 - Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per reparti
- 3.3 - Programma delle misure di prevenzione e protezione per attività lavorative
- 3.4 - Piano programmatico generale (crono programma) delle misure
- 3.5 - Informazione e Formazione
- 3.6 - Controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti
- 3.7 - Conclusioni

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

SEZIONE 6 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER TERZI

SEZIONE 7 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

ALLEGATI



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

1 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

1.1 - Descrizione delle attività e degli ambienti

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "VALESIUM" – DATI GENERALI

DIRIGENTE SCOLASTICO: **Dott.ssa Giuseppa Di Seclì**

Numero dipendenti: 102, di cui:

- 86 Personale Docente
- 5 Personale di segreteria
- 11 Personale ausiliario

Numero alunni: 666

Per lo svolgimento delle attività istituzionali sono state individuate le seguenti categorie di lavoratori o di persone equiparate ai lavoratori:

- **Personale Docente**
- **Personale di segreteria**
- **Personale non docente**
- **Allievi**
- **Persone del pubblico**
- **Lavoratori non dipendenti dalla scuola occasionalmente presenti** (rappresentanti, addetti alla manutenzione, cooperative, ecc.

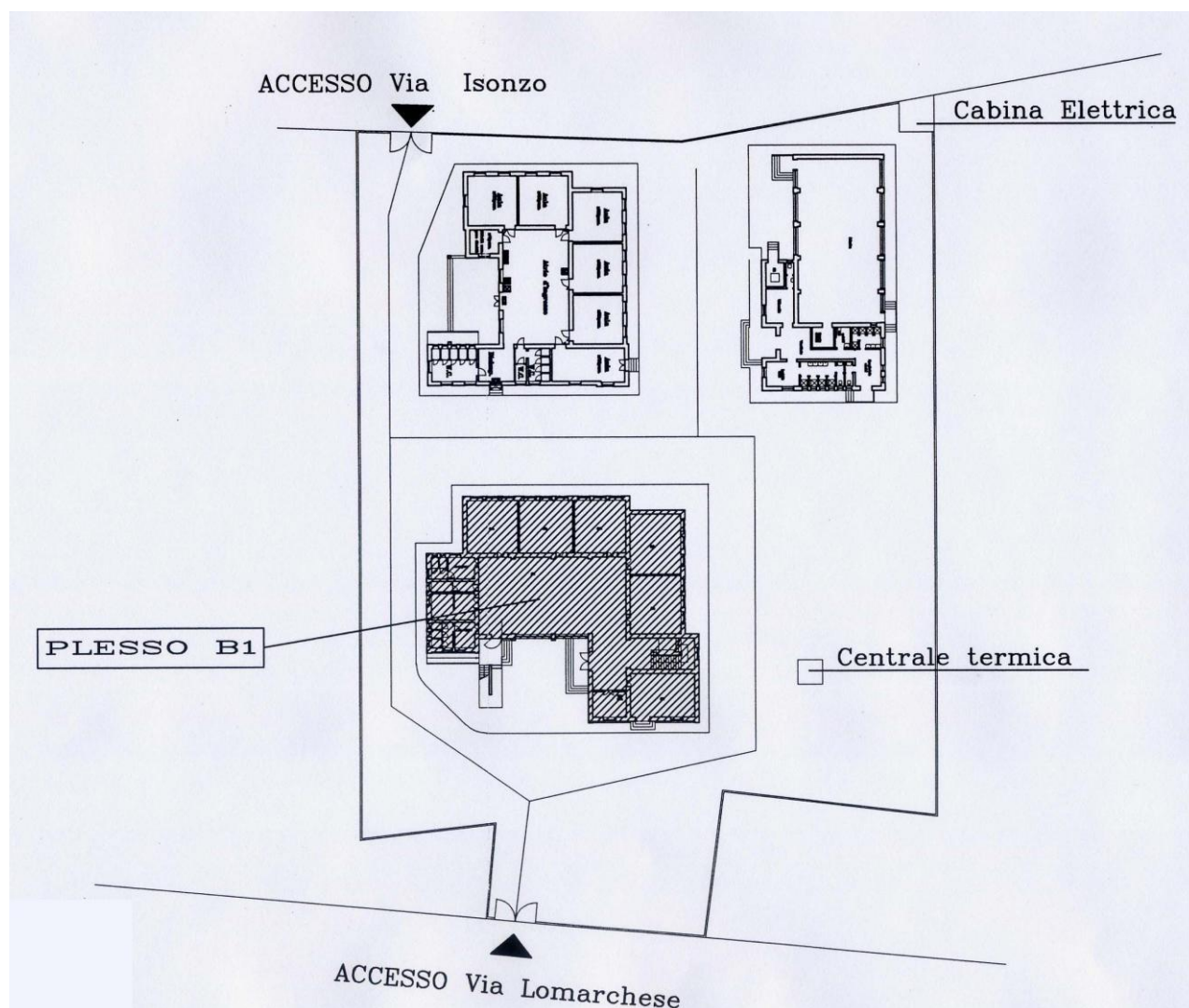


PLESSO SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA VIA LOMARCHESE

L'edificio in cui trovano sistemazione solo classi di scuola primaria risale agli anni 60-70 con struttura portante in muratura e pilastri in c.a., con solai latero-cementizi e massetto con relativa pavimentazione solare.

Dalla planimetria sopra riportata si evince che il plesso in questione ha due uscite: una su via Lo Marchese e l'altra su via Isonzo. L'edificio si sviluppa su due piani: piano terra (aule con servizi igienico-sanitari, atrio interno, aula multimediale e un grande cortile esterno, presidenza e uffici amministrativi) e piano primo (aule con servizi igienico-sanitari e atrio interno). I due piani sono collegati da un vano scala interno e da una scala esterna antincendio di recente realizzazione.

La scuola è aperta dalle ore 8.15 alle ore 13.15 (fascia oraria di massima presenza) ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 10 anni. Le attività pomeridiane sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

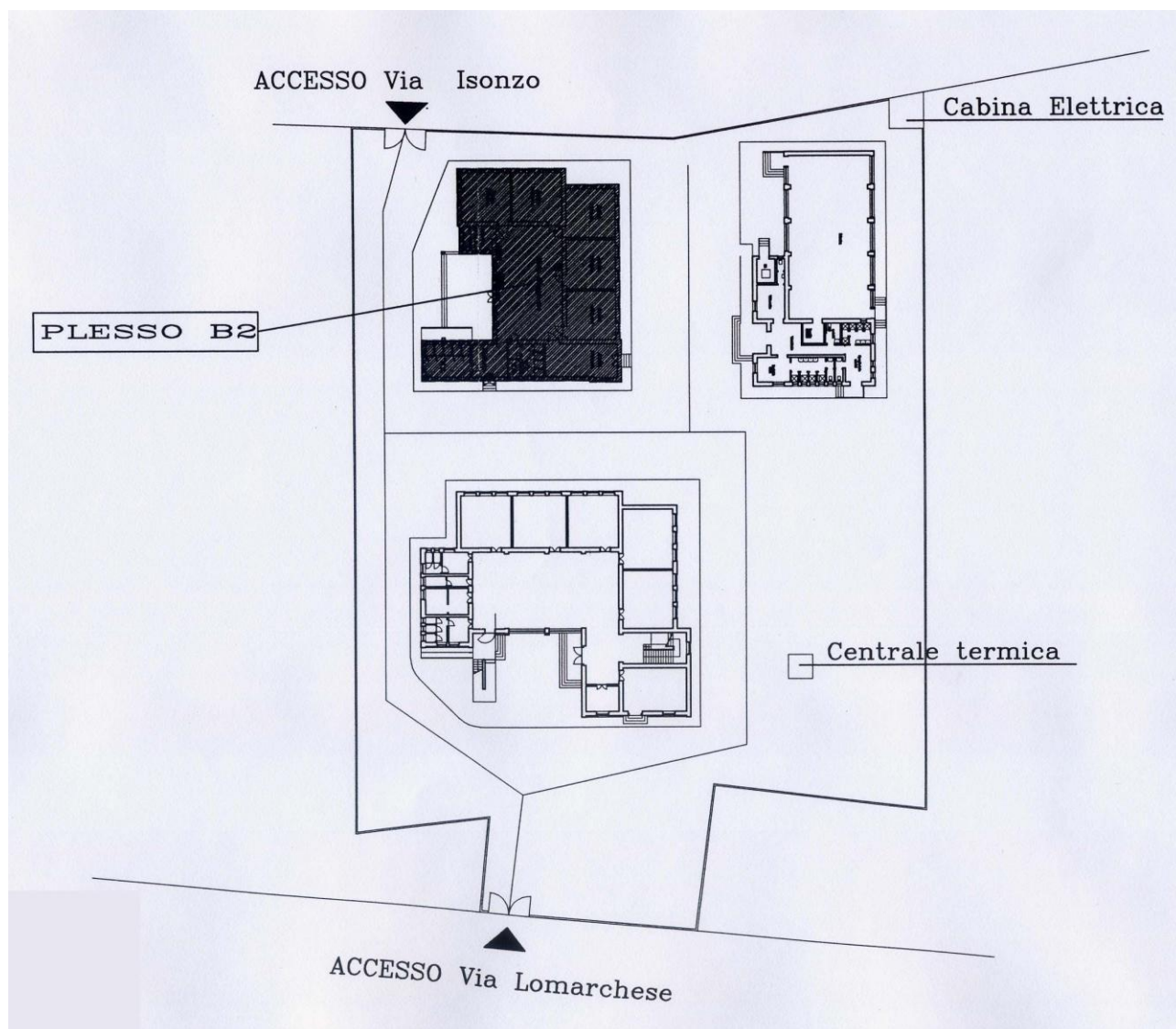




PLESSO SCUOLA SECONDARIA 1° Grado VIA ISONZO

L'edificio in cui trovano sistemazione solo classi di scuola primaria risale agli anni 60-70 con struttura portante in muratura e pilastri in c.a., con solai latero-cementizi e massetto con relativa pavimentazione solare. Dalla planimetria sopra riportata si evince che il plesso in questione ha due uscite: una su via Isonzo e l'altra su via Lo Marchese. L'edificio si sviluppa su **un solo piano: piano terra** (aule con servizi igienico-sanitari, atrio interno e cortile esterno).

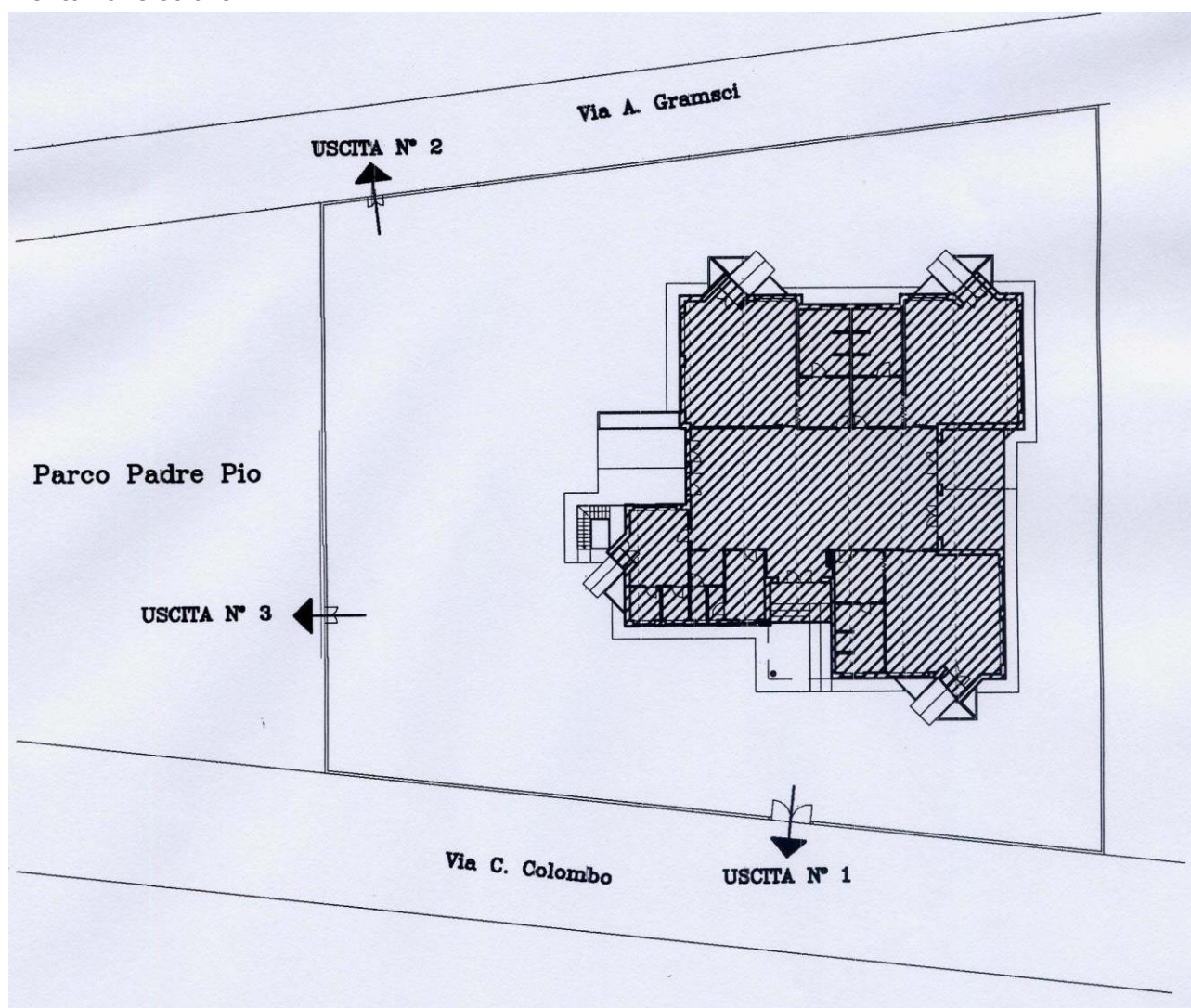
La scuola è aperta dalle ore 8.15 alle ore 13.15 ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 10 anni (fascia oraria di massima presenza). Le attività pomeridiane sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.





PLESSO SCUOLA INFANZIA "DON BOSCO" - VIA COLOMBO

L'edificio in cui trovano sistemazione solo classi di scuola dell'infanzia risale agli anni 70-80 con struttura portante in muratura e pilastri in c.a., con solai latero-cementizi e massetto con relativa pavimentazione solare.

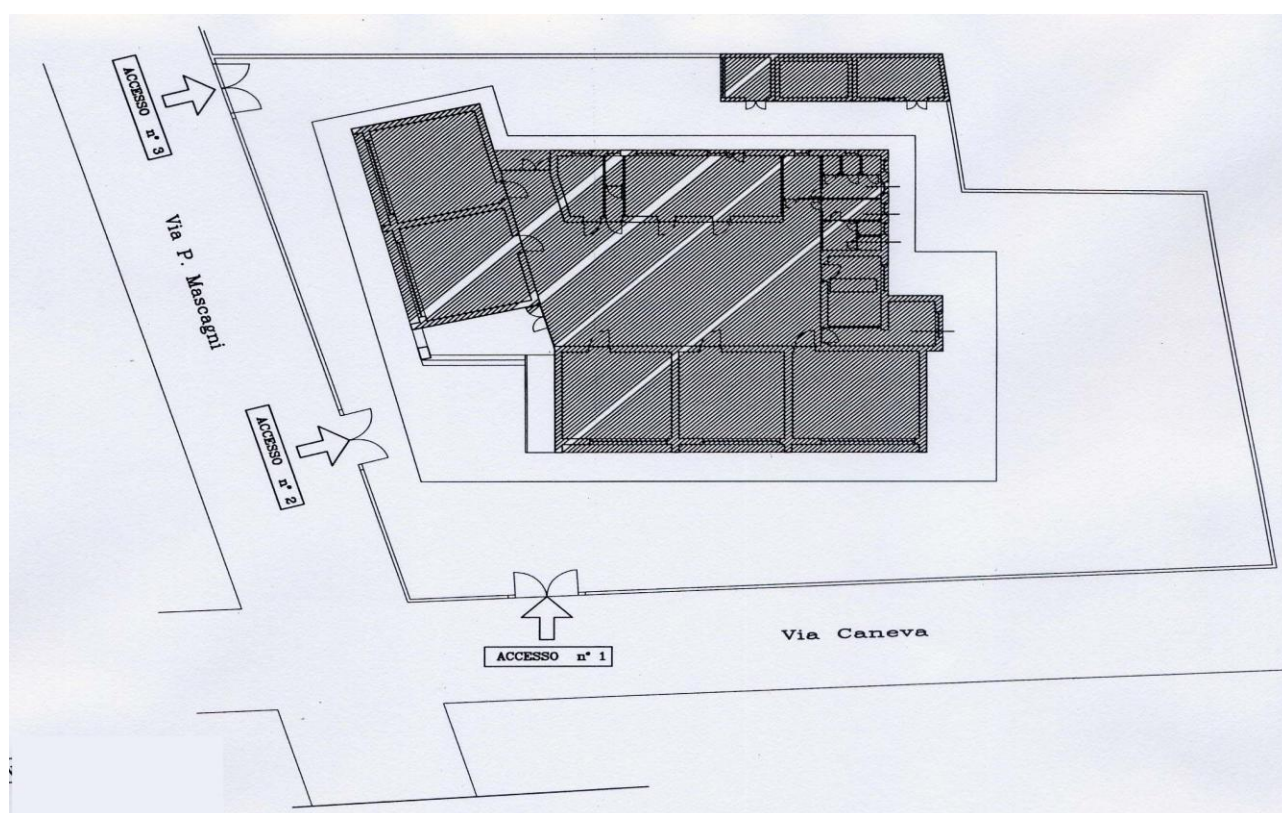


Dalla planimetria sopra riportata si evince che il plesso in questione ha tre uscite: una su via Colombo, una via A. Gramsci e l'altra di fronte al Parco di Padre Pio. L'edificio si sviluppa su un solo piano: piano terra (aule con servizi igienico-sanitari, sala attività collettive, ufficio, cucina e un cortile esterno). La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì (fascia oraria di massima presenza) ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Le attività pomeridiane sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.



PLESSO SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - VIA CANEVA

L'edificio in cui trovano sistemazione solo classi di scuola dell'infanzia risale agli anni 70-80 con struttura portante in muratura e pilastri in c.a., con solai latero-cementizi e massetto con relativa pavimentazione solare.



Dalla planimetria sopra riportata si evince che il plesso in questione ha tre uscite: una su via Caneva e due su P. Mascagni. L'edificio si sviluppa su **un solo piano**: piano terra (aule con servizi igienico-sanitari, sala attività collettive, aula laboratorio gioco, segreteria e un cortile esterno).

La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì (fascia oraria di massima presenza) ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Le attività pomeridiane sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.



PLESSO SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA – SAN PIETRO VERNOTICO

La struttura risale agli anni 70-80 ed è stata adibita a scuola in data posteriore al 1.12.1975, e pertanto, deve rispettare tutti i punti presenti nel D.M. 26.08.1992; inoltre l'attività scolastica è soggetta al rilascio del certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.M. 16.02.1982. La scuola è posizionata in un'area recintata di proprietà del Comune di San Pietro Vernotico. L'edificio risulta composto dal piano terra in cui trovano sistemazione classi di scuola dell'infanzia e primo piano in cui trovano sistemazione classi di scuola primaria.

La scuola dell'infanzia è aperta dalle ore 8,00 alle ore 16,00 dal lunedì al venerdì ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni. La scuola primaria è aperta dalle ore 8,15 alle ore 13,15 ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 10 anni. Le attività pomeridiane sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.





ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - DVR

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

PLESSO SCUOLA INFANZIA- VIA VESPUCCI



L'edificio in cui trovano sistemazione solo classi di scuola dell'infanzia risale agli anni 90/00 con struttura portante in muratura e pilastri in c.a., con solai latero-cementizi e massetto con relativa pavimentazione solare.

Dalla planimetria sopra riportata si evince che il plesso in questione ha una sola uscita su via Vespucci.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

PROSPETTO GENERALE - RIEPILOGO

	DIR. Municipi o	Primaria e Secondaria Lomarchese	Secondari a Via Isonzo	Infanzia Don Bosco	Primaria Via Caneva	Infanzia "Decroly" - San Pietro Vernotico	Primaria "Rodari" San Pietro Vernotico	Infanzia Via Vespucci
N° Alunni		140	91	76	115	68	127	49
N° Alunni con Handicap		6	6	1	5	2	14	0
N° Classi		8	5	3	6	3	7	2
N° Docenti		17	16	8	12	8	21	4
N° personale Segreteria		5	0	0	0	0	0	0
N° Personale ausiliario		3	2	1	1	2	1	1
TOTALE PERSONE PRESENTI		165	109	85	128	78	149	54
						227		
TOTALE LAVORATORI		25	18	9	13	10	22	5

	DIR. Municipi o	Primaria e Secondaria Lomarchese	Secondari a Via Isonzo	Infanzi a Don Bosco	Primaria Via Caneva	Infanzia "Decroly" - San Pietro Vernotico	Primaria "Rodari" San Pietro Vernotico	Infanzia Via Vespucci
Aule	0	9	3	5	6	3	5	2
Palestre e Ricreazione	0	1	0	0	0	0	1	0
Lab. Scientifico	0	1	0	0	0	0	0	0
Lab. Artistico	0	0	0	0	0	0	0	0
Lab. Informatica	0	1	0	0	0	0	1	0
Biblioteca	0	0	0	0	0	0	1	0
Aula TV	0	0	0	0	0	0	0	0



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

	DIR. Municipi o	Primaria e Secondaria Lomarchese	Secondari a Via Isonzo	Infanzi a Don Bosco	Primaria Via Caneva	Infanzia "Decroly" - San Pietro Vernotico	Primaria "Rodari" San Pietro Vernotico	Infanzia Via Vespucci
Sala professori		1	0	0	0	0	0	0
Uff. Presidenza		1	0	0	0	0	0	0
Uff. Segreteria		1	0	0	0	0	0	0



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

	DIR. Municipi o	Primaria e Secondaria Lomarchese	Secondari a Via Isonzo	Infanzi a Don Bosco	Primaria Via Caneva	Infanzia "Decroly" - San Pietro Vernotico	Primaria "Rodari" San Pietro Vernotico	Infanzia Via Vespucci
Servizi alunni		2	1	1	1	1	1	1
Servizi Docenti		1	1	1	1	1	1	1
Serv. Handicap		1	0	0	0	0	0	1
Refettorio		0	0	0	0	0	0	0
Parcheggi auto		0	0	0	0	0	0	0
Rampe Handicap		1	1	1	1	1	1	0



1.2 Criteri adottati per la valutazione del rischio

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

A1. classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

- aule normali
- aule speciali
- laboratori
- palestra
- aree comuni
- servizi igienici

A2. raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo.

A3. individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati sull'apposito registro e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica.

Vi è da osservare che responsabile delle strutture (muri, intonaco, impianti) è l'Ente Locale mentre il Dirigente scolastico è responsabile per tutto ciò che concerne la parte non strutturale. Su questo aspetto la responsabilità del Dirigente scolastico si intende assolta con la vigilanza e con la segnalazione delle disfunzioni all'Ente locale.

A4. valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

1. valutazione frequenza/accadimento sulla base della serie storica dei dati sul registro degli infortuni;
2. parere dei docenti delle diverse discipline e dei responsabili dei laboratori;
3. entità del possibile danno.

CALCOLO DEL RISCHIO

Nell'ambito di una attività lavorativa non vi sono attività sicure e pericolose quanto piuttosto attività con maggiori o minori rischi. La definizione generale di rischio è la seguente:

$$R = P \times D$$

dove: P = PROBABILITÀ che accada un infortunio

D= DANNO che rappresenta la gravità dell'infortunio

Nella presente relazione il Datore di lavoro ha valutato i rischi mediante la stima numerica (da 1 a 16) del rischio (Px D).

Si è quindi adottato un modello matematico di valutazione basato sulle tabelle sotto riportate, per le quali ad un valore più alto di rischio corrisponde un intervento maggiormente prioritario.

La definizione della scala delle **probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo statistico disponibile.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni paesi anglosassoni.



La scala di **gravità** del danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il rischio è valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi). Salvo casi particolari la scuola non dovrebbe essere interessata se non marginalmente dalle categorie di cui sopra.

1.3 Coinvolgimento delle persone

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti:

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- il responsabile esterno del servizio di prevenzione e protezione
- il medico competente
- i preposti ai laboratori
- gli addetti al servizio antincendio, di prevenzione e protezione e pronto soccorso
- gli allievi e i docenti dei singoli plessi.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA'		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. • Non si sono mai verificati fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. • Si sono verificati pochi fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi. • Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA'		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente • Malattie professionali con invalidità permanenti
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. • Malattie professionali con totale invalidità permanenti.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con : **R = P x D** ed è raffigurabile :

4	8	12	16	R > 8	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione



2 - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

2.1 - Incidenti e persone esposte al rischio

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli incidenti annotati sul Registro degli Infortuni, di cui al DPR 547/55, D.M. 12/9/58 e D.Lgs 81/08. Il Registro degli Infortuni è un documento dove sono descritte le date, gli infortunati e la descrizione degli infortuni avvenuti negli ultimi anni all'interno della scuola. Altre informazioni sono state comunque ottenute attraverso il contributo del Dirigente Scolastico, del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, dei docenti, del personale amministrativo e di segreteria.

E' stata adottata una definizione di rischio apparentemente semplice, ma il problema è molto più complesso perché le diverse realtà che si debbono rappresentare all'interno di una scuola sono estremamente varie e coinvolgono non solo gli allievi e il personale ma anche la molteplicità delle persone che utilizzano a vario titolo le strutture scolastiche (organi collegiali, genitori, fornitori, ecc.). Pertanto i parametri P e D sono di complessa valutazione e richiedono modelli interpretativi (modelli degli eventi, del danno, delle incertezze, delle decisioni) molto più raffinati.

Di seguito si integra la presente analisi con una rassegna di tutti i rischi che devono essere tenuti sotto controllo nella scuola. Essi sono stati individuati, in riferimento alla legislazione corrente, utilizzando apposite liste di controllo, attraverso le fasi seguenti:

1. ESAME SERIE STORICA INCIDENTI
2. SOPRALLUOGO AGLI AMBIENTI E ANALISI DELLE ATTIVITÀ
3. INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTI INIZIATORI
4. ESAME DELLE POSSIBILI SEQUENZE ACCIDENTALI
5. INDIVIDUAZIONE DEL DANNO POSSIBILE ALLE PERSONE
6. DECISIONI CONSEGUENTI

Gli incidenti in palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio. Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo, a corse nei corridoi, a urti contro gli armadi in seguito a spinte. La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che vi si svolgono.

2.2 Riferimenti normativi e criteri di valutazione

L'individuazione dei rischi è stata effettuata attraverso l'osservazione dello stato dei luoghi, delle macchine e delle attrezzature adoperate e il successivo confronto con la legislazione vigente, con le norme tecniche pubblicate e con i principi generali di buona pratica.

2.3 Descrizione dei pericoli e dei rischi

La presente analisi del rischio ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno e all'esterno della scuola. Pertanto i rischi possono essere classificati nelle seguenti categorie:



RISCHI ESTERNI ALL'EDIFICIO

- INCENDI
- MANCANZA DI SPAZI SICURI ESTERNI AGLI EDIFICI
- RISCHIO AUTO
- INDUSTRIE A RISCHIO (NUBI TOSSICHE ECC.)
- RISCHIO NUCLEARE (CENTRALI)
- ALLAGAMENTI
- CROLLI
- NEVE, GHIACCIO E NEBBIA

RISCHI INTERNI ALL' EDIFICIO

- RISCHI COMUNI A TUTTI GLI AMBIENTI
- RISCHI DERIVANTI DA PROCEDURE DI LAVORO
- RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DA MACCHINE, PRODOTTI E AMBIENTI

RISCHI GENERALI

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla legge 547/55 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al decreto legislativo n. 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e della normativa antincendio.

INCENDIO

Rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

RUMORE

Non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A). Il locale più rumoroso è la palestra a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI



E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE

E' un rischio che interessa soprattutto gli ausiliari.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

E' un rischio che interessa tutti i lavoratori presenti a scuola. Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i lavoratori. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

E' un rischio al quale è esposto tutto il personale.

USO DI SCALE

E' un rischio cui è esposto tutto il personale.

RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza. Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relé differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI

E' un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

SCARSA IGIENE STRUTTURALE

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE (ENTE LOCALE TENUTO ALLA MANUTENZIONE)

AMBIENTI E ARREDI (ENTE LOCALE)



RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro. Di seguito si riporta un elenco dei principali rischi considerati in modo analitico:

■ **PALESTRA E SALA RICREAZIONE**

OPERATORI ADDETTI : doc. di educazione fisica, doc. di scuola materna, personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: allievi

FATTORI DI RISCHIO: cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, tappeti

■ **LABORATORIO SCIENTIFICO E ARTISTICO**

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi

FATTORI DI RISCHIO : elettricità, cadute e urti, sostanze pericolose

CADUTE E URTI : organi esposti: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, interruttore differenziale-magnetotermico e messa a terra

■ **LABORATORIO INFORMATICA E LINGUISTICO**

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI : corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, interruttore differenziale-magnetotermico e messa a terra

■ **CUCINA E MENSA**

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, vetreria, reagenti chimici, scottature

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, interruttore differenziale-magnetotermico e messa a terra

■ **BIBLIOTECA**

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi e genitori

FATTORI DI RISCHIO: caduta libri, vocabolari e scaffali

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto (porre ordinatamente)

■ **AULA ORDINARIA E ATTIVITA' COMUNI**

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi e genitori

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi



PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, interruttore differenziale-magnetotermico e messa a terra

■ **SALA PROFESSORI**

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi e genitori

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, interruttore differenziale-magnetotermico e messa a terra

■ **UFFICIO SEGRETERIA**

PERSONE ADDETTE :personale di segreteria personale di segreteria,

PERSONE PRESENTI : docenti e personale ausiliario, genitori, personale comunale

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, radiazioni, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti, rischio microclimatico (nei mesi estivi), rischio videoterminali (VDT) con L'OPERATORE che LAVORA AL COMPUTER in maniera discontinua per più di 20 ore settimanali,

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi, occhi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, interruttore differenziale-magnetotermico e messa a terra, sostituzione arredi, utilizzo di impianti di condizionamento dell'aria (nei mesi estivi), pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

■ **UFFICIO RESPONSABILE AMMINISTRATIVO**

OPERATORI ADDETTI : coordinatore amministrativo, ausiliari

PERSONALE PRESENTE: allievi, docenti, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, scrivanie e arredi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro, sostituzione arredi, interruttore differenziale-magnetotermico e messa a terra

■ **UFFICIO PRESIDENZA**

PERSONALE : preside, personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : preside, personale e allievi, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute/urti, uso improprio attrezzi, sedie/tavoli non ergonomici,

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, interruttore differenziale-magnetotermico e messa a terra, sostituzione mobili

■ **ARCHIVIO**

OPERATORI ADDETTI : personale segreteria

PERSONE PRESENTI : collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, resp. Amministrativo

FATTORI DI RISCHIO: caduta libri e fascicoli

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto (porre ordinatamente)

■ **SERVIZI IGIENICI**

OPERATORI ADDETTI: ausiliari

UTILIZZATORI: tutti



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIARO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

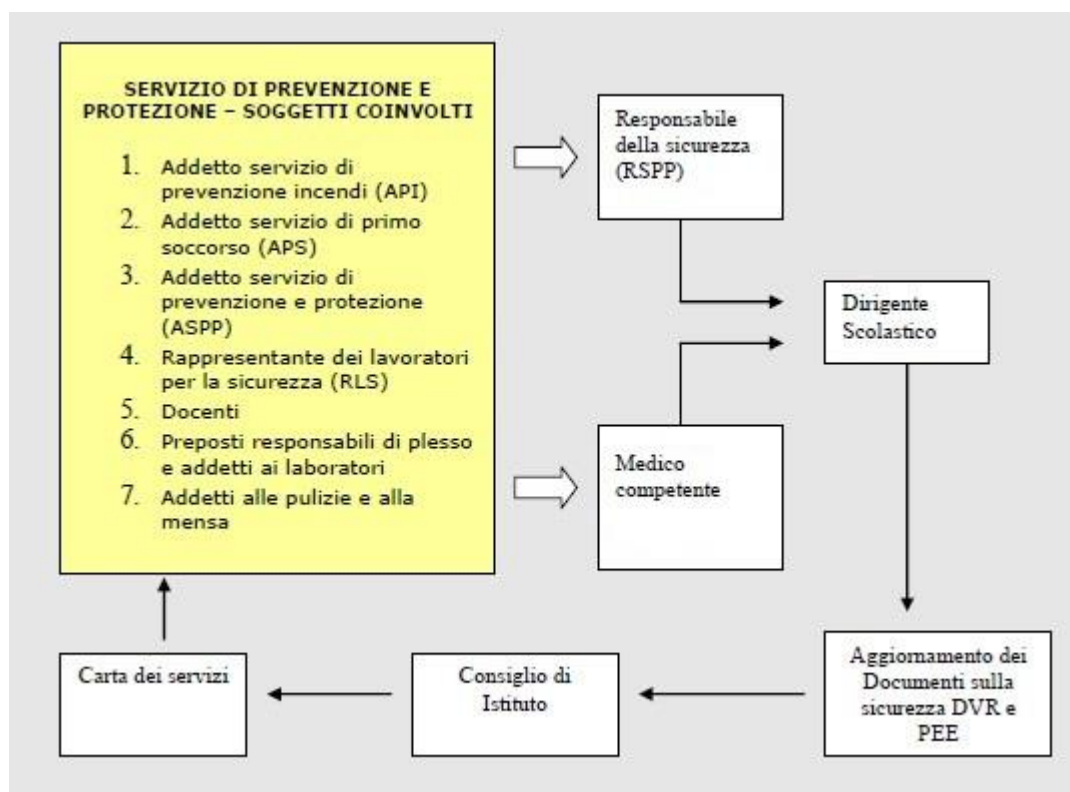
RISCHIO: igienico-sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante



Per meglio individuare e rilevare i rischi per la sicurezza e la salute sarebbe importante istituire dei **gruppi di lavoro** all'interno di ogni plesso. I componenti potrebbero essere individuati all'interno della scuola e soprattutto nell'ambito del servizio di protezione e prevenzione con l'obiettivo di compilare delle **schede di monitoraggio (check list)** che potrebbero servire ad aggiornare il **documento di valutazione dei rischi** con la segnalazione dei problemi e degli interventi che dovrebbero essere effettuati dalla Scuola e quelli da richiedere all'Ente Locale proprietario dei plessi scolastici. Le schede di monitoraggio potrebbero contenere:

1. L'esame del carteggio agli atti con l'individuazione della documentazione esistente e quella da acquisire
2. Il contesto esterno con l'individuazione dei punti di verifica
3. L'area cortile con l'individuazione dei punti di verifica
4. L'atrio di ingresso con l'individuazione dei punti di verifica
5. I corridoi con l'individuazione dei punti di verifica
6. Le scale con l'individuazione dei punti di verifica
7. Le aule con l'individuazione dei punti di verifica
8. Le aule speciali (informatica, TV, biblioteca ecc.) con l'individuazione dei punti di verifica
9. La palestra e la sala di ricreazione con l'individuazione dei punti di verifica
10. Gli uffici amministrativi e di presidenza con l'individuazione dei punti di verifica
11. I servizi igienici con l'individuazione dei punti di verifica
12. La cucina e la mensa con l'individuazione dei punti di verifica.

Pertanto possiamo ipotizzare il seguente schema come **modello di organizzazione** del Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno dell'Unità Scolastica in questione:





3 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.1 - Descrizione delle misure di prevenzione e protezione

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi complessi che concernono:

- le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione;
- le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
- le procedure di lavoro e le regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola. La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza dell'Ente Locale proprietario dei Plessi ai sensi dell' art. 15 del DPR 1859 del 31/12/1962.

L'organizzazione e la gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: da un lato l'Ente Locale proprietario per la parte di sua competenza e dall'altro lato la Scuola che ha il compito di elaborare e redigere un programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione che comprenda:

- designazione e compiti dei componenti del servizio di protezione e prevenzione;
- individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente di lavoro e riduzione dei rischi connessi;
- eventuale sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;
- formazione e informazione dei lavoratori;
- controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti e delle comunicazioni all'Ente proprietario degli immobili;
- comunicazione del nominativo della persona designata come responsabile del servizio (RSPP) all'Ispettorato del Lavoro e alla A.S.L. di competenza.

La mappa dei rischi verrà rielaborata in caso di introduzione di nuove tecnologie che abbiano riflesso sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e comunque verrà controllata annualmente. Inoltre, nella designazione degli addetti al servizio di protezione e prevenzione da parte del Dirigente Scolastico, bisogna considerare la nota n. 4104/1 del 21 maggio 2007 dell'Ufficio Scolastico Regionale di Bari, la quale fa espressamente riferimento alle tipologie delle figure da formare e/o aggiornare secondo la innovativa disciplina introdotta dal D.L.vo 195/2003 e dagli Accordi Stato- Regioni del 16.01.2006 e del 05.10.2006, con specifico riguardo alla capacità e ai requisiti professionali richiesti. In particolare abbiamo:

RLS – Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	RSPP – Responsabile servizi prevenzione e protezione	MC – Medico Competente	ASPP – Addetto al servizio protezione e prevenzione	API – Addetto prevenzione incendi	APS – Addetto al primo soccorso
n. 1 per sede di dirigenza fino a 200 dipendenti e n. 3 da 201 a 1000 dipendenti	n. 1 per sede di dirigenza	n. 1 per sede di dirigenza	n. 4 per sede di dirigenza ed n. 1 per plesso	n. 2 per piano di ogni plesso in cui si svolge l'attività	n. 2 per plesso



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Il **personale scolastico già formato e/o da formare** presso l'Istituto Comprensivo di Torchiarolo, secondo la innovativa disciplina introdotta dal D.L.vo n. 81/2008 e dagli Accordi Stato-Regioni risulta il seguente:

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO (AGGIORNATO AS 2018/2019)



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

NOMINATIVO PERSONALE SCOLASTICO	Docente (porre una x))	NON Docente segreteria (porre una x)	NON Docente ausiliario (porre una x)	PLESSO (scuola sup./primaria/infanzia) specificare il plesso con la via	ATTESTATO DI FORMAZIONE (si con anno ed ente di formazione/no)
CARLUCCIO ANNAMARIA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
DE RINALDIS NICOLA			X	MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2015) Scuola Torchiarolo
AFRICA SILVANA	X			INFANZIA - S. PIETRO V.CO	SI (2015) Scuola Torchiarolo
ANCORA LUIGIA	X			MEDIA – VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	
ARNESANO ROSARIO	X			MEDIA – VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Brindisi
BOVE MARIA GRAZIA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2019) CORSO ASPP Scuola Torchiarolo
BRACCIALE VINCENZA	X			INFANZIA –DON BOSCO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
BRUCOLI RAFFAELLA	X			PRIMARIA – VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
CAGNAZZO CATIA	X			PRIMARIA – VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2019) CORSO ASPP Scuola Torchiarolo
CAMPISI MARIA GRAZIA	X			INFANZIA - S. PIETRO V.CO	SI (2015) Scuola Torchiarolo
CAPUTO FRANCO		X		PRIMARIA – VIA LOMARCHESE	SI (2014) Scuola Torchiarolo
CARACOZZO LIBORIO SANTO			X	PRIMARIA – VIA LOMARCHESE	SI(2015) Scuola San Pietro
CARBONE FRANCESCO	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
CESANO MARIA	X			PRIMARIA – SAN PIETRO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
COLONNA EMANUELA	X			PRIMARIA – VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO E SAN PIETRO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
CONGEDI LETIZIA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2018) Scuola Torchiarolo
CONTALDO ADRIANA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2018) Scuola Torchiarolo
D'APRILE DANIELA	X			INFANZIA- SAN PIETRO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
DE BLASI LUCIA	X			PRIMARIA – VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
DE GIUSEPPE CINZIA	X			PRIMARIA – SAN PIETRO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
DE RINALDIS MARIA ROSARIA	X			INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO viale degli studi	SI (2015) Scuola Torchiarolo
DE SILLA LUCIA MARIA	X			PRIMARIA – VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
DE STEFANO ANNALISA	X			INFANZIA DON BOSCO - TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
DELL'ANNA MARIA ROSARIA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

NOMINATIVO PERSONALE SCOLASTICO	Docente (porre una x))	NON Docente segreteria (porre una x)	NON Docente ausiliario (porre una x)	PLESSO (scuola sup./primaria/infanzia) specificare il plesso con la via	ATTESTATO DI FORMAZIONE (si con anno ed ente di formazione/no)
DELL'ANNA ROSSELLA	X			INFANZIA S. PIETRO V.CO E DON BOSCO TORCHIAROLO	Svolgerà la formazione Comprensivo Squinzano
DURANTE SALVATORA	X			INFANZIA -VIA VESPUCCI TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
FERRARI IDA	X			PRIMARIA – SAN PIETRO	SI (2018) Scuola Torchiarolo
GIANNUZZI MARIA ADDOLORATA			X	INFANZIA -VIA VESPUCCI TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
GIORDANO BEATRICE	X			INFANZIA -VIA VESPUCCI TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
GIORGIANI PATRIZIA	X			INFANZIA –DON BOSCO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
GIOVANE MARIA ANTONIETTA			X	PRIMARIA- VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
GOLIA FRANCO			X	INFANZIA – DON BOSCO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
IPPOLITO ITALIA	X			PRIMARIA – VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
LANZONE LOREDANA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2018) Scuola Torchiarolo
LEFONS MARCELLO	X			PRIMARIA – SAN PIETRO	SI (2015) I.C. SANT'ELIA -BRINDISI
LEONE ILARIA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	
LIACI ADA	X			PRIMARIA – VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
LIBRARO NICOLA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
LOLLI MIRELLA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
MAGGIO COSIMO			X	PRIMARIA – SAN PIETRO VERNOTICO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
MAGGIO MASSIMILIANA	X			PRIMARIA – SAN PIETRO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
MANCA ALBERTINA LORELLA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2015) Scuola Torchiarolo
MARANGIONE MONIA	X			PRIMARIA – SAN PIETRO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
MARGARI LOREDANA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
MATINO GIANNI COSIMO			X	INFANZIA – SAN PIETRO VERNOTICO	
MEDICO ALESSANDRO	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
MENAVENTO GIUSEPPE			X	MEDIA E INFANZIA TUTTI I PLESSI	
MICCOLI VINCENZA	X			PRIMARIA – VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
MIGNONE LOREDANA	X			PRIMARIA – VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
NOTARO CHIARA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2018) Scuola Torchiarolo
PAGLIARA LUCIA	X			PRIMARIA – VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PALERMO FERNANDA	X			MEDIA – VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2018) Scuola Torchiarolo



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

NOMINATIVO PERSONALE SCOLASTICO	Docente (porre una x))	NON Docente segreteria (porre una x)	NON Docente ausiliario (porre una x)	PLESSO (scuola sup./primaria/infanzia) specificare il plesso con la via	ATTESTATO DI FORMAZIONE (si con anno ed ente di formazione/no)
PALERMO MARIA ANTONIETTA	X			INFANZIA -VIA VESPUCCI TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PANICO MARIA PAOLA	X			PRIMARIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PAPPAIANNI GIUSEPPE	X			MEDIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
PELLEGRINO DE RINALDIS ROMINA	X			PRIMARIA - VIA CANEVA E LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PERLANGELI COSIMA	X			INFANZIA -DON BOSCO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PERLANGELI GIUSEPPA	X			MEDIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PERRONE ORONZA	X			PRIMARIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PERRONE ROSAMARINA	X			PRIMARIA - SAN PIETRO	SI (2018) Scuola Torchiarolo
PEZZUTO COSIMA	X			PRIMARIA - SAN PIETRO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
PEZZUTO SILVANA	X			PRIMARIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PIERRI PIETRO		X		PRIMARIA - VIA LOMARCHESE	SI (2014) Scuola Torchiarolo
PULIMENO MARIA	X			INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO viale degli studi	SI (2014) Scuola Torchiarolo
RAMPINO RITA	X			PRIMARIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
RANGO MARIA ANTONIETTA	X			MEDIA - VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
RIZZO MARIA	X			INFANZIA -DON BOSCO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
ROMANO ANTONELLA	X			PRIMARIA - VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
SERINELLI ALBERTO				PRIMARIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
SERINELLI ANNA RITA	X			PRIMARIA - VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
SERINELLI COSIMO	X			MEDIA - VIA ISONZO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
SERINELLI MARIA ASSUNTA		X		PRIMARIA - VIA LOMARCHESE	SI (2014) Scuola Torchiarolo
SERRATI' FRANCESCO			X	PRIMARIA - VIA LOMARCHESE	SI (2014) Scuola Torchiarolo
SIMEONE M.A.	X			INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO viale degli studi	SI (2017) Scuola Torchiarolo
SOLAZZO SIMONA	X			INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO viale degli studi	SI (2018) Scuola Torchiarolo
SOZZO DANIELA	X			INFANZIA -VIA VESPUCCI TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

NOMINATIVO PERSONALE SCOLASTICO	Docente (porre una x)	NON Docente segreteria (porre una x)	NON Docente ausiliario (porre una x)	PLESSO (scuola sup./primaria/infanzia) specificare il plesso con la via	ATTESTATO DI FORMAZIONE (si con anno ed ente di formazione/no)
SOZZO MARIANNA	X			MEDIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2018) Scuola Torchiarolo
SPALLUTO MARIA ANTONIETTA	X			PRIMARIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
SPECICATI COSIMA	X			PRIMARIA - VIA CANEVA TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
STELLA M. VINCENZA	X			PRIMARIA - VIA CANEVA E LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2017) Scuola Torchiarolo
TARANTINI GIUSEPPINA	X			INFANZIA -DON BOSCO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
TAURINO GIOVANNA	X			INFANZIA -DON BOSCO TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
TAURINO MARIA ANTONIETTA	X			MEDIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
TONDO ANNA MARINA	X			PRIMARIA - SAN PIETRO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
TONDO FALERINA		X		PRIMARIA - VIA LOMARCHESE	SI (2014) Scuola Torchiarolo
TRAMACERE ANNA MARINELLA	X			MEDIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
TRAMACERE ANTONIA	X			PRIMARIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
VENTURA ANNA	X			MEDIA - VIA LOMARCHESE TORCHIAROLO	SI (2014) Scuola Torchiarolo
VERARDI RACHELE		X		PRIMARIA - VIA LOMARCHESE	SI (2018) Scuola Torchiarolo



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

ADDETTI PRIMO SOCCORSO (APS)

NOMINATIVO	SEDE	ANNO FORMAZIONE
DE SILLA MARIA LUCIA	VIA LOMARCHESE	
GIOVANE MARIA ANTONIETTA	VIA LOMARCHESE	
SERINELLI ALBERTO	VIA LOMARCHESE	SI (2014)
GIANNUZZI ADDOLORATA	PRIMARIA - VIA CANEVA	SI (2014)
PAGLIARA LUCIA	PRIMARIA - VIA CANEVA	
VENTURA ANNA	VIA ISONZO	SI (2014)
MEDICO ALESSANDRO	VIA ISONZO	
CARLINO ANNA PAOLA	INFANZIA –DON BOSCO	
SOLAZZO SIMONA	INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO	
RIZZO MARIA	INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO	
CESANO M. LUCE	PRIMARIA "RODARI" S. PIETRO V.CO	
SOZZO DANIELA	INFANZIA – VIA VESPUCCI	SI (2014)
TRISOLINO MARIA LUCIA	INFANZIA – VIA VESPUCCI	

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI (API)

NOMINATIVO	SEDE	ANNO FORMAZIONE
PERRONE ORONZA	VIA LOMARCHESE	MAGGIO 2018
BRUCOLI RAFFAELLA	VIA LOMARCHESE	MAGGIO 2018
SERINELLI COSIMO	VIA ISONZO	MAGGIO 2018
CARETTO GIUSEPPE	VIA ISONZO	
LOLLI MIRELLA	VIA ISONZO	MAGGIO 2018
SPEDICATI COSIMA	VIA CANEVA	MAGGIO 2018
SERINELLI ANNA RITA	VIA CANEVA	
PAGLIARA LUCIA	VIA CANEVA	
PEZZUTO SILVANA	VIA CANEVA	MAGGIO 2018
CAGNAZZO CATIA	VIA CANEVA	MAGGIO 2018
TAURINO GIOVANNA	INFANZIA –DON BOSCO	MAGGIO 2018
SIMEONE M. ANTONIA	INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO	MAGGIO 2018
D'APRILE DANIELA	INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO	MAGGIO 2018
PEZZUTO COSIMA	PRIMARIA "RODARI" S. PIETRO V.CO	MAGGIO 2018
MAGGIO MASSIMILIANA	PRIMARIA "RODARI" S. PIETRO V.CO	
ALEMANNO ROSSELLA	INFANZIA – VIA VESPUCCI	
TRISOLINO MARIA LUCIA	INFANZIA – VIA VESPUCCI	



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

ADDETTI SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE (ASPP)

NOMINATIVO	SEDE	ANNO FORMAZIONE
TRAMACERE ANTONIA	VIA LOMARCHESE	
SERINELLI COSIMO	VIA LOMARCHESE	2019
SERINELLI COSIMO	VIA ISONZO	2019
BOVE M. GRAZIA	VIA ISONZO	2019
CAGNAZZO CATIA	PRIMARIA- VIA CANEVA	2019
PERLANGELI COSIMA	INFANZIA –DON BOSCO	2019
GIORGIANI PATRIZIA	INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO	
PEZZUTO SIMONA	PRIMARIA "RODARI" S. PIETRO V.CO	
TRISOLINO MARIA LUCIA	INFANZIA – VIA VESPUCCI	2019

RAPPRESENTANTE LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

NOMINATIVO	SEDE	ANNO FORMAZIONE
PIERRI PIETRO	MEDIA – PIAZZA MUNICIPIO	SI (2019)

**PREPOSTI
(responsabili di plesso + resp. Laboratori + DSGA)**

NOMINATIVO	SEDE	ANNO FORMAZIONE
TRAMACERE A. MARINELLA	VIA ISONZO	
PERRONE ORONZA	VIA LOMARCHESE	
SPEDICATI COSIMA	PRIMARIA - VIA CANEVA	
PERLANGELI COSIMA	INFANZIA – DON BOSCO	Esonerata per corso ASPP 2019
DE GIUSEPPE CINZIA	PRIMARIA RODARI S. PIETRO V.CO	
SOLAZZO SIMONA	INFANZIA "DECROLY" S. PIETRO V.CO	Esonerata per corso ASPP 2019
TRISOLINO MARIA LUCIA	INFANZIA – VIA VESPUCCI	Esonerata per corso ASPP 2019

Pertanto il **Servizio di protezione e prevenzione** in base all'art. 31 sezione III del D.Lgs. n. 81/2008 ex art. 8 del D. Lgs. n. 626/2004 risulta costituito dal seguente personale scolastico opportunamente scelto tenendo conto delle capacità e dei requisiti professionali posseduti.



ORGANIGRAMMA SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

LEGENDA:

RSPP = responsabile esterno servizio prevenzione e protezione

MC = medico competente

RLS = rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

APS = addetto al primo soccorso

API = addetto prevenzione e protezione incendi e alle emergenze

ASPP = addetto servizio di prevenzione e protezione

- Giuseppa Di Seclì (dir.)	dirigente scolastico
- Tepore Marco (ing.)	RSPP
- Palamà Lorenzo (dott.)	MC
- Pierri Pietro (ATA)	RLS

Plesso Scuola Primaria e Secondaria via Lo Marchese

- Perrone Oronza (doc.)	preposto
- Serinelli Alberto (ATA)	APS
- De Silla Maria Lucia	APS
- Giovane Maria Antonietta	APS
- Perrone Oronza (doc.)	API
- BRUCOLI RAFFAELLA	API
- TRAMACERE ANTONIA	ASPP
- SERINELLI COSIMO	ASPP

Plesso Scuola Secondaria 1° grado via Isonzo

- Tramacere Anna Marinella (doc.)	preposto
- Ventura Anna (doc.)	APS
- Medico Alessandro	APS
- Serinelli Cosimo (doc.)	API
- CARETTO GIUSEPPE	API
- Lolli Mirella (doc.)	API
- Bove M. Grazia	ASPP
- SERINELLI COSIMO	ASPP

Plesso Scuola Primaria "Gianni Rodari" via Caneva

- Spedicati Cosima	preposto
- GIANNUZZI ADDOLORATA	APS
- Pagliara Lucia	APS
- Spedicati Cosima (doc.)	API
- SERINELLI ANNA RITA	API



- Cagnazzo Catia (doc.)	API
- Pezzuto Silvana (doc.)	API
- PAGLIARA LUCIA	API
- Cagnazzo Catia (doc.)	ASPP

Plesso Scuola Infanzia "Don Bosco" via Colombo

- Perlangeli Cosima (doc.)	preposto
- Carlino Anna Paola	APS
- Taurino Giovanna (doc.)	API
- Perlangeli Cosima (doc.)	ASPP

Plesso Scuola Infanzia "O. Decroly" e Scuola Primaria "Rodari" San Pietro Vernotico

- De Giuseppe Cinzia (primaria)	preposto
- Solazzo Simona (infanzia)	preposto
- Solazzo Simona (infanzia)	APS
- Rizzo Maria (infanzia)	APS
- Cesano M. Luce (primaria)	APS
- Simeone M. Antonia (infanzia)	API
- D'Aprile Daniela (infanzia)	API
- Pezzuto Cosima (primaria)	API
- Maggio Massimiliana (primaria)	API
- GIORGIANI PATRIZIA (infanzia)	ASPP
- PEZZUTO SIMONA (primaria)	ASPP

Plesso Scuola Infanzia via Vespucci

- Trisolino Maria Lucia	preposto
- Trisolino Maria Lucia	APS
- Sozzo Daniela (doc.)	APS
- ALEMANNO ROSSELLA	API
- Trisolino Maria Lucia	API
- Trisolino Maria Lucia	ASPP

I compiti del servizio di prevenzione e protezione e quelli affidati ai componenti - dirigente scolastico e addetti alla prevenzione, protezione, antincendio e preposti - sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 aggiornato con il D.Lgs. n. 106/2009. In particolare:

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.



2. Il datore di lavoro e cioè il Dirigente Scolastico provvede:

- a) a individuare e valutare tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori e degli allievi e di comunicarli all'Amministrazione competente;
- b) alla stesura e all'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi;
- c) a designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP - uno per sede di dirigenza);
- d) a designare il personale addetto al servizio di protezione e prevenzione (ASPP – quattro per sede di dirigenza e uno per plesso);
- e) a designare il personale addetto alla prevenzione incendi (API - due per piano di ogni plesso);
- f) a designare il personale addetto al pronto soccorso (APS - due per plesso);
- g) ad organizzare la scuola per la gestione delle situazioni di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori di concerto con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- h) a tenere un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno.

3. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza provvede:

- a) a rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- b) a valutare preventivamente i rischi e le nomine riguardanti la designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione, di prevenzione incendi e delle emergenze, di pronto soccorso e di evacuazione dei lavoratori;
- c) a fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;
- d) a ricevere informazioni e documentazioni inerenti la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali.

4. Il responsabile del servizio di protezione e prevenzione provvede:

- a) ad organizzare, in sintonia con il Dirigente Scolastico, la struttura del servizio di prevenzione e protezione;
- b) ad elaborare il Documento di valutazione dei rischi (DVR) e il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE);
- c) a individuare le "figure sensibili" da incaricare per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione del personale e di pronto soccorso;
- d) a programmare gli interventi relativi all'attuazione del piano di sicurezza suddivisi per competenza e graduati in relazione alle obiettive priorità ed alle disponibilità finanziarie.

5. Il medico competente provvede:

- a) a collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro.



- b) a programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.lgs. 81/08 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- c) a istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;
- d) a consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196(N), e con salvaguardia del segreto professionale;
- e) a consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e a fornirgli le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima;
- f) a fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti.
- g) a informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, a rilasciare copia della documentazione sanitaria;
- h) comunica per iscritto, in occasione della riunione periodica, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- i) a visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi;
- l) a partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;

6. Gli addetti al primo soccorso provvedono:

- a) a fornire indicazioni precise riguardo l'istituto e la sua ubicazione, dire cos'è accaduto, dove è avvenuto, quando è successo, quante sono le persone coinvolte e quali le loro condizioni;
- b) a riconoscere un'emergenza sanitaria per prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni e a conoscere i rischi specifici dell'attività svolta attraverso una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente (cadute, ferite, punture da insetti, fratture, trauma cranico, epistassi, crisi epilettiche, soffocamento, ingestione di cibi avariati, ustioni);
- c) ad attuare gli interventi di primo soccorso attraverso l'utilizzo della cassetta di pronto soccorso (disinfettante, cerotto, ghiaccio etc.) e a prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato (stato di coscienza, di non coscienza, di shock, respirazione, battito cardiaco, presenza di emorragie).

7. Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione, antincendio e gestione delle emergenze provvedono:

- a) ad effettuare periodicamente diversi controlli sull'efficienza delle attrezzature di sicurezza antincendio (estintori, idranti, naspi, uscite di sicurezza, ecc.) e riportare i risultati sui registri appositi depositati a scuola;
- b) a controllare che tutte le porte resistenti al fuoco o tagliafuoco siano chiuse;
- c) a controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- d) a controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- e) a controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;



f) a controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri (per gli addetti ai laboratori).

8. Obblighi del **preposto**

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifici durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

3.2 - Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per reparti

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari. Molte cause di infortunio derivano da banali dimenticanze o distrazioni.

Sarà pertanto compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare su queste cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro. Di seguito si riportano **le principali misure di prevenzione e protezione generali** adottate in tutti i plessi.

INCENDIO

È stato predisposto il piano di sicurezza di tutti i plessi, esso prevede:

- una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio
- prove di esodo annuali
- disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori, idranti e apposita segnaletica

RUMORE

Non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra si svolgano in modo corretto e ordinato. A queste condizioni i docenti presenti non saranno sottoposti a livelli equivalenti di rumore espressi in dBA, ai sensi del DPR 277/91.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI



È di difficile valutazione il rischio effettivo, in ogni caso sono state date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI BANCHI, SEDIE E PICCOLI PESI

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite per le emergenze.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

Sono state predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine.

CADUTA OGGETTI

Sono state predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali.

ACCATAMENTO FASCICOLI E TESTI PESANTI

Sono state predisposte disposizioni e procedure per l'accatamento ordinato.

CADUTA OLIO E GRASSO SUL PAVIMENTO

Sono state predisposte disposizioni e procedure perché venga rimosso l'olio o il grasso eventualmente caduti sul pavimento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

Sono state predisposte disposizioni e procedure perché ogni utensile o sussidio venga utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato. Dovranno essere sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni.

EFFETTUAZIONE DI PULIZIA

Sono state predisposte disposizioni e procedure per fare usare al personale i guanti nel corso delle operazioni di pulizia.

MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Sono state predisposte disposizioni e procedure per evitare il verificarsi di tale rischio.

RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico è provvisto di dispositivo salvavita, di messa a terra e di prese di sicurezza. Sono state predisposte disposizioni e procedure per evitare fili volanti.

PROCEDURE DI LAVORO

Sono state adottate le procedure più idonee per ridurre i rischi a zero. Il personale è stato edotto sui rischi connessi con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle



attrezzature. Tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per se stessi e per gli altri.

MISURE PER LA PALESTRA

Le misure per la palestra derivano direttamente dall'analisi degli incidenti occorsi negli ultimi anni. Alcuni di essi derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari. Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante la palla a volo o le partite di calcetto. Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato. Il piano di prevenzione e protezione dovrà prendere in considerazione la necessità di non far coincidere l'orario delle lezioni di due classi e di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.

RISCHIO CHIMICO

Sono state predisposte disposizioni e procedure per richiedere ai fornitori di materiali di pulizia e di reagenti per i laboratori le schede tossicologiche. Sono stati informati i lavoratori sulle modalità idonee d'uso e di conservazione dei prodotti.

RISCHIO VIDEOTERMINALI

Per i lavoratori dell'ufficio di segreteria nel Plesso di Piazza Municipio a Torchiarolo è stata predisposta la sorveglianza sanitaria (oltre 20 ore settimanali di utilizzo videoterminali, in modo sistematico), ed è stato predisposto un programma di formazione e informazione del rischio VDT.

RISCHIO RESIDUO

Contro il rischio residuo sono state predisposte disposizioni e procedure per informare tutto il personale scolastico e gli allievi. Inoltre sono state predisposte disposizioni e procedure per adottare norme di comportamento uniformi adatte all'uso in regime di sicurezza dei singoli ambienti e idonea segnaletica.

L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito e in ordine. Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione. Gli utensili e i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti. Le casse d'imballaggio, le tavole di legno con chiodi sporgenti, le lamiere saranno convenientemente accantonati. Tutti i materiali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta. Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

**PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI
IN TUTTI I PLESSI**

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA - VIA LOMARCHESE
---------------------------	--

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la sicurezza	1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano generalmente particolari problemi. Può concretizzarsi tuttavia il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al reparto non asciugano le scarpe.

Occorrono i fermi al portone d'ingresso e alla porta di emergenza del piano terra e primo piano. Manca una ringhiera passamana all'ingresso della scuola. Le porte interne di tutte le aule non sono a norma in quanto aprono verso l'interno. La porta di emergenza del primo piano non funziona adeguatamente. Infine è da segnalare l'assenza di porte tagliafuoco in tutti gli ambienti dell'edificio scolastico e la mancanza di un cancelletto di protezione che conduce allo scantinato.

	La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: cortile su via Lo Marchese

Misure di prevenzione e protezione
Adeguare il fabbricato con la realizzazione di rampe a norma.

	Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca dei dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti in caso di pioggia che si accumula negli avvallamenti.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: zona di accesso all'edificio dal cortile esterno di via Lo Marchese

Quando: In caso di pioggia per gli scivolamenti, in genere sempre per gli inciampi

Misure di prevenzione e protezione



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità.

Risistemazione del pavimento all'ingresso dell'edificio dove si presenta un accumulo di acqua in caso di pioggia.

⚠ Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciate aperte, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", battente delle porte REI, ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti e lungo le uscite di sicurezza

Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza

Misure di prevenzione e protezione

Allo scopo di limitare le possibilità d'incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.

I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassette dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.

Segnalare adeguatamente la presenza di ostacoli sui percorsi.

⚠ Alcune porte localizzate in corrispondenza delle uscite normali e di emergenza non si aprono facilmente in quanto urtano sul pavimento creando un forte attrito.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: Uscite palestra

Misure di prevenzione e protezione

Registrazione del livello degli infissi e delle tenute laterali.

SCHEDA PLESSO N. 2

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE

Rischi per la sicurezza

2. Presenza di scale e/o opere provvisionali

Nel fabbricato oggetto della presente valutazione sono presenti scale fisse per accedere ai vari piani, la percorrenza di quest'ultime comporta un rischio di accidentali cadute (specie se i gradini sono bagnati) con conseguenti danni anche di media entità.

⚠ Nonostante le scale siano dotate di parapetto anticaduta e gradini con alzata e pedata correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: Lungo i gradini delle scale

Quando: Durante la percorrenza di scale fisse a gradini

Misure di prevenzione e protezione

Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Durante le salite e le discese della scala essi dovranno sempre utilizzare il corrimano quale punto d'appoggio supplementare. Nel caso di percorrenza di alunni in difficoltà occorre assisterli durante la percorrenza. Gli insegnanti provvederanno a seguire gli alunni durante l'uscita per ridurre il rischio di cadute.

SCHEDA PLESSO N. 2

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE

Rischi per la sicurezza

3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro nell'edificio scolastico si limitano agli arredi (banchi e sedie) e ad alcuni personal computer nella sala di informatica e nella segreteria.

	Nella palestra al piano terra sono presenti attrezzature ginniche (spalliera svedese, birilli, aste, funi, cerchi, ecc.).
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: palestra

Quando: durante le esercitazioni ginniche

Misure di prevenzione e protezione

Assistere gli alunni durante le esercitazioni ginniche.

	L'uso di attrezzature munite di videotermini e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: Durante manifestazioni e attività comuni nell'atrio di ingresso, nella segreteria

Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra

Misure di prevenzione e protezione

Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione. Le canaline di sezione rettangolare presenti in segreteria andrebbero sostituite.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la sicurezza	4. Luoghi di deposito

Alcune stanze dell'edificio sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.

	L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (ripostigli ecc.) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione
Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.

	Nella zona palestra si rileva un locale chiuso con chiave non disponibile da parte del personale in quanto sono custodite attrezzature dell'Amministrazione Comunale.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: zona palestra

Misure di prevenzione e protezione
Fornire le chiavi al personale della scuola per l'ispezionabilità del locale.
Rimuovere eventuale materiale combustibile dal deposito o adeguarlo a norma.

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la sicurezza	5. Rischi elettrici

Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghie.

	E' possibile che si realizzino impianti elettrici (presepi, manifestazioni, ecc.) con cavi elettrici volanti e provvisori.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio

Misure di prevenzione e protezione



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di inutilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.

⚠ Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: dove si utilizzano apparecchiature elettriche

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.

⚠ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili, sala computer e aule

Quando: Improvvisamente

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone.

SCHEDA PLESSO N. 2

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE

Rischi per la sicurezza

6. Circolazione dei mezzi di trasporto

⚠ Le aree di transito sono riservate al passaggio promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: Lungo le vie di circolazione destinate al transito promiscuo.

Quando: Durante la percorrenza delle vie di circolazione da parte delle persone

Misure di prevenzione e protezione



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la sicurezza	7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

L'edificio non dispone di SCIA come previsto dalle norme in vigore. E' necessario comunque verificare le misure minime di prevenzione incendi per garantire la sicurezza minima antincendio mediante l'adozione di misure compensative.

	La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: nell'edificio

Misure di prevenzione e protezione
Verificare la corretta manutenzione almeno degli estintori

	La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Quando: In caso d'innesco con sorgente d'accensione

Misure di prevenzione e protezione
Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.
Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Dove: nell'edificio.		
	L'impianto antincendio fisso, costituito da idranti e naspi, non è funzionante o inesistente	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9
Misure di prevenzione e protezione		
Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		

Dove: nell'edificio.		
	Luci di emergenza presenti ma non funzionanti	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9
Misure di prevenzione e protezione		
Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la sicurezza	8. Rischi generici per la sicurezza

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture e ai completamenti dell'edificio. Manca un campanello d'allarme a pulsante con suoneria diffusa. Manca la segnaletica specifica che indichi chiaramente il percorso di esodo in sicurezza. Mancano le grate alle finestre del primo piano e soprattutto quelle nei servizi igienici. Le finestre nelle aule risultano con spigoli vivi con rischio di ferite e lacerazioni sia per gli alunni e sia per i docenti. Infine mancano i paracolpi ai termosifoni.

	La posizione in apertura degli infissi espone gli utenti, in particolare i bambini, al rischio di urto accidentale in considerazione dell'altezza dell'infisso da terra.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione
Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

	Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripittura espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
Pitturazione periodica delle pareti interne.	anni: 2

	La presenza di armadi dotati di vetro semplice espongono gli utenti al pericolo di rottura fragile con conseguenza di possibili tagli cutanei.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: nelle aule
Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione
Sostituire i vetri con altri di sicurezza anticaduta.

	E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento e alla pioggia. Si rilevano inoltre alcuni infissi nelle aule non perfettamente agganciati alle tenute.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione
Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale.
Verificare la stabilità di tutti gli infissi dell'edificio per l'apertura ad anta e a ribalta.

	Si rilevano in più punti dell'edificio rigonfiamenti del copri ferro delle strutture. Ciò può causare la caduta accidentale di calcinacci di varie pezzature che potrebbero causare danni a persone che percorrono gli spazi sottostanti.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	4	12

Dove: Ingresso edificio e Palestra
Quando: Non prevedibile

Misure di prevenzione e protezione
Intervento immediato: segnalare ed inibire il passaggio di persone al di sotto delle strutture



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

pericolanti; Intervento da programmare: risanamento delle strutture, previo controllo accurato delle stesse.

⚠ Si rilevano tratti di rivestimento di pareti danneggiato nei locali igienici.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: Servizi igienici

Misure di prevenzione e protezione

Ripristino rivestimenti murali per ripristinare le condizioni igieniche originarie.

⚠ Le porte di accesso all'edificio e le finestre non risultano costituite da vetri di sicurezza.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	4	12

Dove: Ingressi e finestre

Quando: In caso di urti accidentali

Misure di prevenzione e protezione

Applicare pellicole protettive anticaduta o sostituire le vetrate con altre di sicurezza.

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la salute	9. Rischi fisici - Microclima

⚠ La scuola non risulta provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: nelle aule

Quando: nel periodo caldo estivo scolastico

Misure di prevenzione e protezione

Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità.

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la salute	10. Rischi fisici - Illuminazione naturale ed artificiale



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

⚠ Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti, in particolar modo nel locale segreteria

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione
Installare sistemi di ombreggiamento solare.

⚠ Il reparto dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati. Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: Segreteria e Aule

Quando: Durante la permanenza in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione
L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro.

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la salute	11. Rischi fisici – Arredamenti

⚠ Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: nelle aule, nelle postazioni del personale ATA

Misure di prevenzione e protezione
Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico.

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA- VIA LOMARCHESE
Rischi per la salute	12. Esposizione ad agenti biologici

⚠ I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: servizi igienici alunni



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.

Adeguare i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.

SCHEDA PLESSO N. 3

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO

SCHEDA PLESSO N. 3

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO

Rischi per la sicurezza

1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano generalmente particolari problemi. Può concretizzarsi tuttavia il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al reparto non asciugano le scarpe. In particolare occorre la revisione delle porte di emergenza e l'eliminazione del gradino all'ingresso della scuola.

⚠ La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: cortile esterno

Misure di prevenzione e protezione

Adeguare il fabbricato con la realizzazione di rampe a norma.

⚠ Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca dei dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: cortile esterno

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

⚠ Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciate aperte, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti e lungo le uscite di sicurezza
Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza

Misure di prevenzione e protezione
Allo scopo di limitare le possibilità d'incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.
I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassette dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la sicurezza	2. Presenza di scale e/o opere provvisoriale

Nel fabbricato oggetto della presente valutazione non sono presenti scale fisse in quanto l'edificio scolastico si sviluppa a piano terra. Ci sono solo pochi gradini per accedere al cortile esterno, la percorrenza di questi comporta un rischio di accidentali cadute (specie se i gradini sono bagnati) con conseguenti danni anche di media entità.

⚠ All'esterno della struttura sono presenti alcuni gradini per l'accesso al cortile. Nonostante i pochi gradini esistenti siano con alzata e pedata correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: cortile esterno
Quando: Durante la percorrenza dei gradini

Misure di prevenzione e protezione
Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Nel caso di percorrenza di bambini occorre assisterli durante la percorrenza.

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la sicurezza	3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Le attrezzature di lavoro nell'edificio scolastico si limitano agli arredi (banchi e sedie) e ad alcuni personal computer collocati in qualche aula.

⚠	Nelle aule sono presenti attrezzature varie che in caso di cattivo uso possono costituire un rischio per gli alunni.
---	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: aule

Quando: durante attività didattiche di tipo espressivo

Misure di prevenzione e protezione
Assistere gli alunni durante le attività in questione.

⚠	L'uso di attrezzature munite di videotermini e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi.
---	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: Durante manifestazioni nelle aule e nell'atrio interno

Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra

Misure di prevenzione e protezione
Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la sicurezza	4. Luoghi di deposito

Alcune stanze dell'edificio sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.

⚠	L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (ripostigli ecc.) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi.
---	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione
Smaltire a rifiuto il materiale in disuso. Evitare l'accumulo di materiale combustibile. E' fatto divieto il deposito di infiammabili.

⚠	In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra.
---	---



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**


ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021


Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: archivio

Misure di prevenzione e protezione
Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano.


 Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione
Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto.
E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.


SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la sicurezza	5. Rischi elettrici

Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghie.

 E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si realizzano impianti elettrici volanti e provvisori.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio

Misure di prevenzione e protezione
Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di non utilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

⚠ Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: dove si utilizzano apparecchiature elettriche

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.

⚠ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili, aule ecc.

Quando: Improvvisamente

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone.

SCHEDA PLESSO N. 3

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO

Rischi per la sicurezza

6. Circolazione dei mezzi di trasporto

⚠ Le aree di transito sono riservate al transito promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: Lungo le vie di circolazione destinate al transito promiscuo, in particolar modo il cortile di accesso

Quando: Durante la percorrenza delle vie di circolazione da parte delle persone

Misure di prevenzione e protezione

Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021


SCHEDA PLESSO N. 3

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO

Rischi per la sicurezza

7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione


L'edificio non dispone di SCIA come previsto dalle norme in vigore. E' necessario comunque verificare le misure minime di prevenzione incendi per garantire la sicurezza minima antincendio mediante l'adozione di misure compensative.

 La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: nell'edificio

Misure di prevenzione e protezione
Verificare la corretta manutenzione degli estintori

 La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Quando: In caso d'innescio con sorgente d'accensione

Misure di prevenzione e protezione
Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.
Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.

Dove: nell'edificio.



Luci di emergenza presenti ma non funzionanti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Misure di prevenzione e protezione

Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la sicurezza	8. Rischi generici per la sicurezza

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio. Occorre risanare il solaio relativo all'atrio interno, come anche la pensilina esterna dell'ingresso principale.

	La posizione in apertura degli infissi espone gli utenti, in particolare i bambini, al rischio di urto accidentale in considerazione dell'altezza dell'infisso da terra.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione	
Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli.	

	Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripittura espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
Pitturazione periodica delle pareti interne.	anni: 2

	La presenza di armadi dotati di vetro semplice espongono gli utenti al pericolo di rottura fragile con conseguenza di possibili tagli cutanei.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione	
Sostituire i vetri con altri di sicurezza anticaduta.	

	E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento e alla pioggia.
--	--



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: Infissi esterni

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale.	anni: 1

	Si prescrive il controllo periodico delle strutture orizzontali (solai). Effettuare il controllo di stabilità, in particolare quelli della palestra soggetti a urti di palloni che sistematicamente urtano contro causandone danneggiamenti o cadute.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: aule e corridoi

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
Si prescrive un controllo periodico della stabilità dei solai ristrutturati.	anni: 5

	Si è rilevata la possibilità per alcuni alunni particolarmente vivaci di salire sul parapetto interno di alcune finestre nei servizi igienici. Tale pratica anomala, espone i bambini al forte rischio di sfondamento della vetrata e a caduta dall'alto all'esterno del fabbricato con pericolose conseguenze.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	4	16

Dove: nei servizi igienici alunni

Quando: Durante l'utilizzo dei servizi igienici da parte degli alunni

Misure di prevenzione e protezione
Dotare le finestre di barre anticaduta e sostituire i vetri con altri antisfondamento.

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la salute	9. Rischi fisici - Microclima

	In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione
Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

⚠ La scuola non risulta provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: nelle aule

Quando: nel periodo caldo estivo scolastico

Misure di prevenzione e protezione

Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità.

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la salute	10. Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale

E' importante assicurare una buona illuminazione naturale e artificiale soprattutto durante le situazioni di emergenza. Da evidenziare la poca funzionalità delle luci di emergenza.

⚠ Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione

Installare sistemi di ombreggiamento solare.

⚠ La scuola dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati. Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone, in particolare dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: All'interno della scuola

Quando: Durante la permanenza in scuola, in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione

L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro.



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la salute	11. Rischi fisici - Arredamenti

	Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: nelle aule, nelle postazioni del personale ATA

Misure di prevenzione e protezione
Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico.

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - VIA ISONZO
Rischi per la salute	12. Esposizione ad agenti biologici

	I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: servizi igienici alunni

Misure di prevenzione e protezione
E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.
Adeguaire i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 4

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" – VIA C. COLOMBO

SCHEDA PLESSO N. 4

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" – VIA C. COLOMBO

Rischi per la sicurezza

1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano generalmente particolari problemi.

Può concretizzarsi tuttavia il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al reparto non asciugano le scarpe.

	La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: ingresso principale

Misure di prevenzione e protezione
Adeguare il fabbricato con la realizzazione di rampe a norma.

	Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca dei dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti.
--	--



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**


ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: cortile esterno

Misure di prevenzione e protezione
E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità.

 Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciate aperte, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2


Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti e lungo le uscite si sicurezza sul cortile esterno

Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza

Misure di prevenzione e protezione
Allo scopo di limitare le possibilità d'incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.
I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassette dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.

SCHEDA PLESSO N. 4	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" – VIA C. COLOMBO
Rischi per la sicurezza	2. Presenza di scale e/o opere provvisoriale

Nel fabbricato oggetto della presente valutazione non sono presenti scale fisse per accedere ai vari piani, in quanto l'edificio si trova a piano terra. Ci sono solamente alcuni gradini, la percorrenza dei quali comporta un rischio di accidentali cadute (specie se i gradini sono bagnati) con conseguenti danni anche di media entità.

 All'esterno della struttura sono presenti alcuni gradini per l'accesso al cortile. Nonostante i gradini siano con alzata e pedata correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.
--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: cortile esterno

Quando: Durante la percorrenza dei gradini

Misure di prevenzione e protezione
Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Nel caso di percorrenza di bambini occorre assisterli durante la percorrenza.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 4	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" – VIA C. COLOMBO
Rischi per la sicurezza	3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro nell'edificio scolastico si limitano agli arredi (banchi e sedie) e ad alcuni personal computer collocati in alcune aule.

⚠	Nella zona gioco sono presenti attrezzature varie che in caso di cattivo uso possono costituire un rischio per i bambini.
---	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: atrio attività collettive

Quando: durante i giochi

Misure di prevenzione e protezione
Assistere gli alunni durante i giochi.

⚠	L'uso di attrezzature munite di videotermini e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi.
---	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: Durante manifestazioni nell'atrio interno

Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra

Misure di prevenzione e protezione
Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.

SCHEDA PLESSO N. 4	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" – VIA C. COLOMBO
Rischi per la sicurezza	4. Luoghi di deposito

Alcune stanze dell'edificio sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.

⚠	L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (seminterrato o deposito piano terra) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi.
---	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Smaltire a rifiuto il materiale in disuso. Evitare l'accumulo di materiale combustibile. E' fatto divieto il deposito di infiammabili.

⚠ In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: archivio, aule

Misure di prevenzione e protezione

Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano.

⚠ Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto.

E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.



SCHEDA PLESSO N. 4

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" - VIA C. COLOMBO

Rischi per la sicurezza

5. Rischi elettrici

Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghe.

⚠ E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si realizzano impianti elettrici volanti e provvisori.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di inutilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.

⚠ Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: dove si utilizzano apparecchiature elettriche

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.

⚠ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili

Quando: Improvvisamente

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone.

SCHEDA PLESSO N. 4	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" - VIA C. COLOMBO
Rischi per la sicurezza	6. Circolazione dei mezzi di trasporto

⚠ Le aree di transito sono riservate al transito promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: Lungo le vie di circolazione destinate al transito promiscuo, in particolar modo il cortile di accesso

Quando: Durante la percorrenza delle vie di circolazione da parte delle persone

Misure di prevenzione e protezione

Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.

SCHEDA PLESSO N. 4	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" - VIA C. COLOMBO
Rischi per la sicurezza	7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione




ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08


02/06/2021

 La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: nell'edificio

Misure di prevenzione e protezione
Verificare la corretta manutenzione degli estintori


 La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Quando: In caso d'innescio con sorgente d'accensione

Misure di prevenzione e protezione
Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.
Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.

Dove: nell'edificio.

	L'impianto antincendio fisso, costituito da idranti e naspi, non è funzionante o inesistente	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9
Misure di prevenzione e protezione	Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile	



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 4

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" - VIA C. COLOMBO

Rischi per la sicurezza

8. Rischi generici per la sicurezza

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio.

⚠ La posizione in apertura degli infissi espone gli utenti, in particolare i bambini, al rischio di urto accidentale in considerazione dell'altezza dell'infisso da terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: aule

Misure di prevenzione e
protezione

Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli.

⚠ Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripittura espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Pitturazione periodica delle pareti interne.

Periodicità

anni: 2

⚠ La presenza di armadi dotati di vetro semplice espone gli utenti al pericolo di rottura fragile con conseguenza di possibili tagli cutanei.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione

Sostituire i vetri con altri di sicurezza anticaduta.

⚠ E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento e alla pioggia.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: Infissi esterni



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale.	anni: 1

⚠ Si è rilevata la possibilità per alcuni alunni particolarmente vivaci di salire sul parapetto interno di alcune finestre nei servizi igienici. Tale pratica anomala, espone i bambini al forte rischio di sfondamento della vetrata e a caduta dall'alto all'esterno del fabbricato con pericolose conseguenze.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	4	16

Dove: nei servizi igienici alunni

Quando: Durante l'utilizzo dei servizi igienici da parte degli alunni

Misure di prevenzione e protezione
Dotare le finestre di barre anticaduta e sostituire i vetri con altri antisfondamento.

SCHEDA PLESSO N. 4	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" - VIA C. COLOMBO
Rischi per la salute	9. Rischi fisici - Microclima

⚠ In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione
Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria.

⚠ La scuola non risulta provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: nelle aule

Quando: nel periodo caldo estivo scolastico

Misure di prevenzione e protezione
Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità.

SCHEDA PLESSO N. 4	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" - VIA C. COLOMBO
--------------------	---



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Rischi per la salute

10. Rischi fisici –Illuminazione naturale ed artificiale

⚠ Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione

Installare sistemi di ombreggiamento solare.

⚠ La scuola dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati . Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone, in particolare dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: All'interno della scuola

Quando: Durante la permanenza in scuola, in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione

L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro.

SCHEDA PLESSO N. 4

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" – VIA C. COLOMBO

Rischi per la salute

11. Rischi fisici – Arredamenti

⚠ Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: nelle aule, nelle postazioni del personale ATA

Misure di prevenzione e protezione

Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico.

SCHEDA PLESSO N. 4

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON BOSCO" – VIA C. COLOMBO

Rischi per la salute

12. Esposizione ad agenti biologici



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

	I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: servizi igienici alunni

Misure di prevenzione e protezione
E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.
Adeguare i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 5

SCUOLA PRIMARIA "RODARI" – VIA CANEVA

SCHEDA PLESSO N. 5

SCUOLA PRIMARIA "RODARI" – VIA CANEVA

Rischi per la sicurezza

1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta purtroppo non regolare sia all'interno ma soprattutto all'esterno della scuola e si individuano pertanto problemi e rischi per il transito degli alunni e del personale scolastico. Può concretizzarsi inoltre il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al reparto non asciugano le scarpe. In particolare nella seconda uscita di sicurezza c'è un gradino abbastanza alto da comportare un pericolo durante l'emergenza. Inoltre il cancello di ingresso è poco sicuro.

	La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari. L'edificio ha un solo accesso alla scuola per il transito dei disabili.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: su via Caneva

Misure di prevenzione e protezione
Adeguaire il fabbricato con la realizzazione di rampe a norma.

	Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca ulteriori dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: cortile esterno

Misure di prevenzione e protezione
E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità.

	Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassetti lasciati aperti, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
-------------	-------	-----------------



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

2

1

2

Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti (corridoi) e lungo le uscite di sicurezza sul cortile esterno

Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza

Misure di prevenzione e protezione

Allo scopo di limitare le possibilità di incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.

I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassetti dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.

SCHEDA PLESSO N. 5

SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - VIA CANEVA

Rischi per la sicurezza

2. Presenza di scale e/o opere provvisionali

Nel fabbricato oggetto della presente valutazione non sono presenti scale fisse in quanto il plesso è a piano terra. E' da rilevare la presenza di alcuni scalini per accedere all'interno della scuola. La percorrenza di questi comporta un rischio di accidentali cadute (specie se i gradini sono bagnati) con conseguenti danni anche di media entità.

⚠ All'interno del reparto non sono presenti scale fisse ma gradini a servizio del plesso. Nonostante i gradini siano correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.

Probabilità

Danno

Rischio (P x D)

2

2

4

Dove: Lungo i gradini esistenti

Quando: Durante la percorrenza in entrata e uscita dalla scuola

Misure di prevenzione e protezione

Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Durante la salite e la discesa i bambini occorre assisterli durante la percorrenza.

SCHEDA PLESSO N. 5

SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - VIA CANEVA

Rischi per la sicurezza

3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro nell'edificio scolastico si limitano agli arredi (banchi, sedie ecc.) e ad alcuni personal computer nelle aule.

⚠ L'uso di attrezzature munite di videoterminali e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3


Dove: Durante eventi didattici nelle classi

Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra

Misure di prevenzione e protezione
Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.


SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - VIA CANEVA
Rischi per la sicurezza	4. Luoghi di deposito

Alcune stanze dell'edificio sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.

	L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (archivio, ripostigli ecc.) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi.
---	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4


Misure di prevenzione e protezione
Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.

	In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra.
---	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: archivio e nelle aule

Misure di prevenzione e protezione
Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano.

	Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza.
---	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Misure di prevenzione e protezione

Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto.

E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.



SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - VIA CANEVA
Rischi per la sicurezza	5. Rischi elettrici

Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghe.

	E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si attuino praticamente impianti elettrici volanti.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di non utilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.

	Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: negli luoghi dove si utilizzano apparecchiature elettriche



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.

⚠ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili

Quando: Improvvisamente

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone

SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" – VIA CANEVA
Rischi per la sicurezza	6. Circolazione dei mezzi di trasporto

⚠ Le aree di transito sono riservate al passaggio promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: Lungo le vie di circolazione destinate al transito promiscuo

Quando: Durante la percorrenza delle vie di circolazione da parte delle persone

Misure di prevenzione e protezione

Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.

SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" – VIA CANEVA
--------------------	---------------------------------------



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Rischi per la sicurezza

7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

⚠ La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: nell'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la corretta manutenzione degli estintori

⚠ Si rileva la presenza di plafoniere ad incasso che spesso sono soggette a surriscaldamento con principio di incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: nei corridoi e nelle aule

Misure di prevenzione e protezione

Verificare l'anomalia di funzionamento di tutte le plafoniere ad incasso ed eventualmente sostituirle.

⚠ La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Quando: In caso d'innescio con sorgente d'accensione

Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.

Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Dove: nell'edificio.		
	L'impianto antincendio fisso, costituito da idranti e naspi, non è funzionante o inesistente	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9
Misure di prevenzione e protezione		
Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		

SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - VIA CANEVA
Rischi per la sicurezza	8. Rischi generici per la sicurezza

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio. In particolare da rilevare che gli sferici lasciano infiltrare acqua quando piove allagando le sezioni.

	La posizione in apertura degli infissi espone gli utenti, in particolare i bambini, al rischio di urto accidentale in considerazione dell'altezza dell'infisso da terra.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione
Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli.

	Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripittura espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione
Pitturazione periodica delle pareti interne

	La presenza di armadi dotati di vetro semplice espongono gli utenti al pericolo di rottura fragile con conseguenza di possibili tagli cutanei.
--	--



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: edificio scolastico
Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione
Sostituire i vetri con altri di sicurezza anticaduta.

	E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento e alla pioggia.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: Infissi esterni

Misure di prevenzione e protezione
Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale.

	Si prescrive il controllo periodico delle strutture orizzontali (solai). Effettuare il controllo di stabilità a tutti i luoghi di lavoro della scuola.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: aule, corridoi, ecc.

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
Si prescrive un controllo periodico della stabilità dei solai ristrutturati.	anni: 5
Sostituire i soffitti danneggiati prevedendo solai stabilmente fissati alla struttura.	mesi: 1

SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - VIA CANEVA
Rischi per la salute	9. Rischi fisici - Microclima

	In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: nelle aule

Misure di prevenzione e protezione
Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria.

	La scuola non risulta provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc.
--	--



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: nelle aule

Quando: nel periodo caldo estivo scolastico

Misure di prevenzione e protezione

Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità.

SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" – VIA CANEVA
Rischi per la salute	10. Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale

E' importante assicurare una buona illuminazione naturale e artificiale soprattutto durante le situazioni di emergenza. Da evidenziare la poca funzionalità delle luci di emergenza.

	Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione

Installare sistemi di ombreggiamento solare.

	Il plesso dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati . Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone, in particolare dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: All'interno dell'edificio

Quando: Durante la permanenza nell'edificio in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione

L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro.

SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" – VIA CANEVA
Rischi per la salute	11. Rischi fisici – Arredamenti



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

	Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: nelle aule, nelle postazioni del personale ATA

Misure di prevenzione e protezione
Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico.

SCHEDA PLESSO N. 5	SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - VIA CANEVA
Rischi per la salute	12. Esposizione ad agenti biologici

	I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: nell'edificio

Misure di prevenzione e protezione
E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.
Adeguare i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 6

**SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" -
SAN PIETRO VERNOTICO**

SCHEDA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la sicurezza	1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi	
Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone. La pavimentazione si presenta regolare sia all'interno che all'esterno della scuola e non si individuano pertanto problemi e rischi per il transito del personale scolastico. Può concretizzarsi inoltre il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al plesso non asciugano le scarpe.		
Dove: Cortile esterno		
	La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari. Alcuni accessi alla scuola non hanno le rampe per il transito dei disabili.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4
Misure di prevenzione e protezione	Adeguare il fabbricato con la realizzazione di rampe a norma.	

Dove: cortile esterno		
	Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca dei dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti in caso di pioggia che si accumula negli avvallamenti.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12
Misure di prevenzione e protezione	E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità. Risistemazione del pavimento all'ingresso dell'edificio dove si presenta un accumulo di acqua in caso di pioggia.	

Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti (corridoi) e lungo le uscite di sicurezza sul cortile esterno		
Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza		
	Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciate aperte, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", battente delle porte REI, ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

2	1	2
<u>Misure di prevenzione e protezione</u>	<p>Allo scopo di limitare le possibilità di incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.</p> <p>I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassetti dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.</p>	

SCHEDA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la sicurezza	2. Presenza di scale e/o opere provvisoriale	
<p>Nel fabbricato oggetto della presente valutazione sono presenti scale fisse per accedere ai vari piani, la percorrenza di quest'ultime comporta un rischio di accidentali cadute (specie se i gradini sono bagnati) con conseguenti danni anche di media entità.</p> <p>Dove: Lungo i gradini delle scale Quando: Durante la percorrenza di scale fisse a gradini</p>		
	<p>Nonostante le scale siano dotate di parapetto anticaduta e gradini con alzata e pedata correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.</p>	
Probabilità	Danno	<u>Rischio (P x D)</u>
2	2	4
<u>Misure di prevenzione e protezione</u>	<p>Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Durante le salite e le discese della scala essi dovranno sempre utilizzare il corrimano quale punto d'appoggio supplementare. Nel caso di percorrenza di alunni in difficoltà occorre assisterli durante la percorrenza. Gli insegnanti provvederanno a seguire gli alunni durante l'uscita per ridurre il rischio di cadute.</p>	

SCHEDA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la sicurezza	3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro	
<p>Le attrezzature di lavoro nell'edificio scolastico si limitano agli arredi (banchi e sedie) e ad alcuni personal computer nella sala di informatica.</p> <p>Dove: palestra Quando: durante le esercitazioni ginniche</p>		
	<p>Nella palestra al piano terra sono presenti attrezzature ginniche (spalliera svedese, birilli, aste, funi, cerchi, ecc.).</p>	
Probabilità	Danno	<u>Rischio (P x D)</u>



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

2	3	6
Misure di prevenzione e protezione		
Assistere gli alunni durante le esercitazioni ginniche.		

Dove: Durante manifestazioni e attività comuni nell'atrio di ingresso
Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra

	L'uso di attrezzature munite di videotermini e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3
Misure di prevenzione e protezione		
Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.		

Dove: atrio attività collettive
Quando: durante i giochi

	Nella zona gioco sono presenti attrezzature varie che in caso di cattivo uso possono costituire un rischio per i bambini.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6
Misure di prevenzione e protezione		
Assistere gli alunni durante i giochi.		

SCHEDA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la sicurezza	4. Luoghi di deposito	
In prossimità della palestra sono presenti 3 stanze destinate a deposito da attrezzi da gioco e materiale vario. Un altro deposito è presente al piano rialzato, parte della stanza viene utilizzata come deposito materiale mensa (una cucina, frigo, etc.), l'altra parte è usata per custodire beni di valore (televisore, computer, fotocopiatrice, etc.).		
Dove: Palestra e piano rialzato.		
	L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (archivio, ripostigli ecc.) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

2	2	4
Misure di prevenzione e protezione	Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.	

Dove: depositi e nelle aule

	In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4
Misure di prevenzione e protezione	Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano.	

Dove: depositi e nelle aule

	Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4
Misure di prevenzione e protezione	Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto. E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.	

SCHEMA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la sicurezza	5. Rischi elettrici	
Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghhe.		
Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio		
	E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si realizzano impianti elettrici volanti e provvisori.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

3	2	6
Misure di prevenzione e protezione	<p>Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di inutilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.</p>	

Dove: si utilizzano apparecchiature elettriche

	Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8
Misure di prevenzione e protezione	Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.	

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili
Quando: Improvvisamente

	Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6
Misure di prevenzione e protezione	E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone.	

SCHEDA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la sicurezza	6. Circolazione dei mezzi di trasporto	
Dove: Lungo le vie di circolazione destinate al transito promiscuo, in particolar modo il cortile di accesso Quando: Durante la percorrenza delle vie di circolazione da parte delle persone		
	Le aree di transito sono riservate al transito promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Misure di prevenzione e protezione

Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.

SCHEDA PLESSO N. 6

SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" -
SAN PIETRO VERNOTICO

Rischi per la sicurezza

7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

Dove: nell'edificio



La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.

Probabilità

Danno

Rischio (P x D)

2

4

8

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la corretta manutenzione degli estintori

Quando: In caso d'innesco con sorgente d'accensione



La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.

Probabilità

Danno

Rischio (P x D)

2

3

6

Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.

Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.

Dove: nell'edificio.



L'impianto antincendio fisso, costituito da idranti e naspri, non è funzionante o inesistente



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9
Misure di prevenzione e protezione Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		

Dove: nell'edificio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9
Misure di prevenzione e protezione Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		

Dove: nell'edificio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	4	16
Misure di prevenzione e protezione Inibire l'utilizzo delle due vie di fuga modificando il PEE e segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		

Dove: nel cortile.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	4	12



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Misure di prevenzione e protezione

Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile per la pronta pulizia del giardino.

SCHEDA PLESSO N. 6

SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" -
SAN PIETRO VERNOTICO

Rischi per la sicurezza

8. Rischi generici per la sicurezza

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio. In particolare da rilevare che gli sfereci lasciano infiltrare acqua quando piove allagando le sezioni.

Dove: nell'edificio.



Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripittura espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.

Probabilità

Danno

Rischio (P x D)

1

2

2

Misure di prevenzione e protezione

Pitturazione periodica delle pareti interne

Dove: nell'edificio.



E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento e alla pioggia.

Probabilità

Danno

Rischio (P x D)

3

1

3

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale.

Dove:



Tutte le terrazze dell'edificio risultano danneggiate e sono causa di infiltrazioni d'acqua nell'edificio

Probabilità

Danno

Rischio (P x D)

2

3

6

Misure di prevenzione e protezione

Segnalare all'ente proprietario la circostanza



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Dove: nel cortile.		
	La recinzione esterna è aperta in alcuni punti consentendo l'accesso di estranei	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6
Misure di prevenzione e protezione		
Segnalare all'ente proprietario la circostanza per il ripristino della recinzione		

SCHEDA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la salute	9. Rischi fisici - Microclima	
Dove: nelle aule		
	In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3
Misure di prevenzione e protezione		
Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria.		

Dove: nelle aule		
Quando: nel periodo caldo estivo scolastico		
	La scuola non risulta provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4
Misure di prevenzione e protezione		
Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità.		

SCHEDA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
--------------------	--	--



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Rischi per la salute		10. Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale	
E' importante assicurare una buona illuminazione naturale e artificiale soprattutto durante le situazioni di emergenza. Da evidenziare la poca funzionalità delle luci di emergenza.			
Dove: nell'edificio.			
		Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	
3	2	6	
Misure di prevenzione e protezione		Installare sistemi di ombreggiamento solare.	

Dove: All'interno dell'edificio			
Quando: Durante la permanenza nell'edificio in assenza di luce naturale			
		Il plesso dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati . Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone, in particolare dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	
3	2	6	
Misure di prevenzione e protezione		L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro.	

SCHEMA PLESSO N. 6		SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la salute		11. Rischi fisici – Arredamenti	
Dove: nelle aule, nelle postazioni del personale ATA			
		Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

3	1	3
Misure di prevenzione e protezione	Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico.	

Dove: nell'edificio.

	l'assenza di paracolpi dei termosifoni nei bagni, e paracolpi termosifone sez C danneggiato potrebbe essere causa di ferimento per gli alunni	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4
Misure di prevenzione e protezione	Sostituire i paracolpi danneggiati	

SCHEMA PLESSO N. 6	SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SAN PIETRO VERNOTICO	
Rischi per la salute	12. Esposizione ad agenti biologici	
Dove: nell'edificio		
	I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2
Misure di prevenzione e protezione	E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.	
Misure di prevenzione e protezione	Adeguaire i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.	



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI
---------------------------	-------------------------------------

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la sicurezza	1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi	
<p>Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti (corridoi) e lungo le uscite di sicurezza sul cortile esterno Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza</p>		
	Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciati aperti, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", battente delle porte REI, ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2
Misure di prevenzione e protezione	<p>Allo scopo di limitare le possibilità di incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.</p> <p>I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassette dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.</p>	

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la sicurezza	3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro	
<p>L'uso di attrezzature munite di videoterminali e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi.</p>		
<p>Dove: Durante manifestazioni e attività comuni nell'atrio di ingresso Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra</p>		
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

3	1	3
Misure di prevenzione e protezione	Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.	

Dove: atrio attività collettive
Quando: durante i giochi

	Nella zona gioco sono presenti attrezzature varie che in caso di cattivo uso possono costituire un rischio per i bambini.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6
Misure di prevenzione e protezione	Assistere gli alunni durante i giochi.	

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la sicurezza	4. Luoghi di deposito	
Alcune stanze dell'edificio sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.		
Dove: deposito		
	L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4
Misure di prevenzione e protezione	Smaltire a rifiuto il materiale in disuso. Evitare l'accumulo di materiale combustibile. E' fatto divieto il deposito di infiammabili.	

Dove: depositi e nelle aule

	In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Misure di prevenzione e protezione

Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano.

Dove: depositi e nelle aule		
	Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4
<u>Misure di prevenzione e protezione</u>	<p>Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto.</p> <p>E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.</p>	

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la sicurezza	5. Rischi elettrici	
Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghe.		
Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio		
	E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si realizzano impianti elettrici volanti e provvisori.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6
<u>Misure di prevenzione e protezione</u>	<p>Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori.</p> <p>Assicurarsi che durante il periodo di inutilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.</p>	

Dove: si utilizzano apparecchiature elettriche



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

	Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8
Misure di prevenzione e protezione		
Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.		

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili		
Quando: Improvvisamente		
	Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6
Misure di prevenzione e protezione		
E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone.		

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la sicurezza	7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione	
Dove: nell'edificio		
	La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8
Misure di prevenzione e protezione		
Verificare la corretta manutenzione degli estintori		

Quando: In caso d'innesco con sorgente d'accensione		
	La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito)	



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

	determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6
Misure di prevenzione e protezione	<p>Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.</p> <p>Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.</p>	

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la sicurezza	8. Rischi generici per la sicurezza	
Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio		
Dove: aule		
	La posizione in apertura degli infissi espone gli utenti, in particolare i bambini, al rischio di urto accidentale in considerazione dell'altezza dell'infisso da terra.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12
Misure di prevenzione e protezione	Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli.	

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la salute	9. Rischi fisici - Microclima	
Dove: nelle aule		
	In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIARO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

3	1	3
Misure di prevenzione e protezione	Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria.	

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la salute	10. Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale	
E' importante assicurare una buona illuminazione naturale e artificiale soprattutto durante le situazioni di emergenza. Da evidenziare la poca funzionalità delle luci di emergenza.		
Dove: nell'edificio.		
	Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6
Misure di prevenzione e protezione	Installare sistemi di ombreggiamento solare.	

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la salute	11. Rischi fisici – Arredamenti	
Dove: nell'edificio.		
	l'assenza di paracolpi potrebbe essere causa di ferimento per gli alunni	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4
Misure di prevenzione e protezione	installare i paracolpi	




ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SCHEDA PLESSO N. 7	SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI	
Rischi per la salute	12. Esposizione ad agenti biologici	
Dove: nell'edificio		
	I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro.	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2
Misure di prevenzione e protezione	E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.	



3.3 – Programma delle misure di prevenzione e protezione per attività lavorative

ATTIVITÀ DI DOCENZA

Descrizione

L'attività di docenza viene svolta principalmente nelle aule didattiche ma anche nelle palestre, nei cortili, e nei laboratori attrezzati con personal computer e altre attrezzature.

Responsabilità e competenze

Durante l'attività didattica i docenti assumono la responsabilità di gestire gli alunni di diverse età (scuole materne ed elementari).

Attività svolte

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività elencate nella tabella riportata di seguito:

Elenco attività principali
Insegnamento in aula
Insegnamento nelle palestre con uso di attrezzature ginniche
Attività di laboratorio con pc

Rischi per la Sicurezza

RISCHI ELETTRICI

Il fattore di rischio elettrico è connesso all'uso delle attrezzature alimentate elettricamente.

	Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Laboratori, sale riunioni, ecc.

Misure di prevenzione e protezione
Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - DVR


ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Rischi per la Salute

RISCHI FISICI - MICROCLIMA

La necessità di ricambiare l'aria delle aule può comportare l'esposizione dei lavoratori a differenze di temperatura e umidità non controllate.

 Il ricambio di aria dalle aule o la necessità di svolgere attività in palestra può esporre il lavoratore a differenze climatiche pericolose per la salute.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: Nelle aule e palestre


Quando: durante le lezioni ordinarie

Misure di prevenzione e protezione

Adeguare gli ambienti con impianti per il ricambio e il condizionamento dell'aria.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il fattore di rischio è connesso con l'attività di docenza nelle scuole dell'infanzia

 nel caso dei bambini della scuola dell'infanzia si rende necessario un sostegno fisico da parte del docente all'alunno.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: aula

Misure di prevenzione e protezione

Alzare i bambini utilizzando il più possibile le gambe evitando sforzi della schiena e attivare la sorveglianza sanitaria




ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - DVR

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

POSTURA SCORRETTA

 Per i docenti della scuola primaria e secondaria è notevole il tempo che spesso viene trascorso durante le lezioni in posizione seduta, assumendo spesso posture errate.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: In aula

Quando: Durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione

Adeguare gli arredi con altri di tipo ergonomico che favoriscano lo scaricamento della colonna vertebrale da seduti.

Rischi Trasversali

RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

La relativa valutazione è riportata nella sezione 5.

RISCHI PER TERZI

La relativa valutazione è riportata nella sezione 6.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico.

Formazione, Informazione ed Addestramento

Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione di tutto il personale docente in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto.

Sorveglianza sanitaria

E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Elenco di rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente:

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Attività di docenza nelle scuola dell'infanzia	12 (4x3)



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

ATTIVITA' DI NON DOCENZA

Rischi per la Sicurezza

RISCHIO ELETTRICO

Il fattore di rischio elettrico è connesso all'uso delle attrezzature alimentate elettricamente.

	Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: aule, sala riunione, locali di servizio

Misure di prevenzione e protezione
Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.

Rischi per la Salute

RISCHI FISICI - MICROCLIMA

Il fattore di rischio è presente per la peculiarità dell'attività che comporta lo stazionamento del personale non docente in corridoi, aule, locali di servizio, all'esterno.

	Il rischio di raffreddamento è dovuto alla differenza microclimatica degli ambienti.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione
Adottare idoneo vestiario
Evitare lo stazionamento del personale in luoghi con presenza di correnti d'aria.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

L'attività comporta il trasferimento nei depositi di materiale didattico e arredi.

	Il sollevamento di carichi è possibile in caso di immagazzinamento di materiale.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
-------------	-------	-----------------



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

3

1

3

Misure di prevenzione e protezione

Limitare e ripartire il carico da sollevare

RISCHIO CHIMICO

La relativa valutazione è riportata nella sezione 7.

Rischi Trasversali

RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

La relativa valutazione è riportata nella sezione 5.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico.

Formazione, Informazione ed Addestramento

Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione di tutto il personale non docente in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto.

Sorveglianza sanitaria

E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non risultano rischi. Per cui è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.



ATTIVITÀ' DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Descrizione

L'attività amministrativa (segreteria e Direzione) viene svolta nel Plesso di Piazza Municipio.

Responsabilità e competenze

Il personale amministrativo ha responsabilità organizzativa di tutto il personale

Attività svolte

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività elencate nella tabella riportata di seguito:

Elenco attività principali
Utilizzo di personal computer
Archiviazione di documenti
Utilizzo di fotocopiatrici

Luoghi di lavoro

Elenco luoghi di lavoro
Plesso Piazza Municipio

Rischi per la Sicurezza

RISCHI ELETTRICI

Il fattore di rischio elettrico è connesso all'uso delle attrezzature alimentate elettricamente.

	Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Direzione didattica

Misure di prevenzione e protezione
Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.

Rischi per la Salute

RISCHIO VIDEOTERMINALI

	Il fattore di rischio deriva dall'utilizzo del personal computer in maniera discontinua per un periodo superiore alle 20 ore settimanali.
--	---

Probabilità	Danno	Rischio
-------------	-------	---------



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

		(P x D)
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione
Osservare i prescritti periodi di riposo durante il lavoro.

POSTURA SCORRETTA

Il fattore di rischio deriva dalla necessità di svolgere l'attività prevalentemente da seduti.

	Il notevole tempo che spesso viene trascorso per lo svolgimento dell'attività amministrativa in posizione seduta impone spesso l'assunzione di posture errate.
--	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Misure di prevenzione e protezione
Adeguare gli arredi con altri di tipo ergonomico che favoriscano lo scaricamento della colonna vertebrale da seduti.

Rischi Trasversali

RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

La relativa valutazione è riportata nella sezione 5.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico

Formazione, Informazione ed Addestramento

Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione del personale di segreteria in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto.

Sorveglianza sanitaria

E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Elenco di rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente:

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
Utilizzo video terminali	Affaticamento vista	6 (3x2)



3.4 – Piano programmatico generale (cronoprogramma) delle misure e foglio delle prescrizioni

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei rischi residui individuati nel presente documento, resta a **totale discrezione del datore di lavoro** indicare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi stessi, una priorità di interventi di bonifica o di riduzione o di controllo degli stessi. La priorità degli interventi è stata indicata al Datore di lavoro mediante la stima numerica (da 1 a 16) del rischio (PxD).

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

Ciò premesso, il S.P.P. prevede l'attuazione, nel tempo, del seguente piano programmatico generale (cronoprogramma), per il miglioramento e la sorveglianza delle condizioni di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Sezione di riferimento		Rischio	RISCHIO prima dell'intervento	Obiettivo	Azione	Indicat. dopo l'intervento	Risorse	Resp. Attuazione	Priorità vedi tabella pag116	Verifica attuaz.
attività	PLESSO									
TUTTE		Rischi per la sicurezza 1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi								
TUTTE	PM LM IS DB CA SPV	percorrenza delle rampe inclinate	4 (2x2)	Ridurre il rischio di cadute e scivolamenti	Adeguare il fabbricato con la realizzazione di rampe a norma.		AMM. COMUNALE			
TUTTE	IS DB CA	percorrenza pavimentazione esterna .	2 (2x1)	Ridurre il rischio di cadute e scivolamenti	E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità.		ISTITUTO COMPRENSIVO			
TUTTE	TUTTI	Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciate aperte, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", ecc.,	2 (1x2)	Ridurre il rischio di cadute e scivolamenti	mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra		ISTITUTO COMPRENSIVO			
TUTTE	LM SPV	la pavimentazione esterna in mattoni risulta essere dissestata, con la presenza di buche.	12 (4x3)	Ridurre il rischio di cadute e scivolamenti	E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità. Risistemazione del pavimento all'ingresso dell'edificio dove si presenta un accumulo di acqua in caso di pioggia.		AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRENSIVO			
TUTTE	LM	Alcune porte localizzate in corrispondenza delle uscite normali e di emergenza non si aprono facilmente in quanto urtano sul pavimento creando un forte attrito..	12 (4x3)	Non rendere difficoltoso l'esodo dei presenti durante le emergenze	Registrazione del livello degli infissi e delle tenute laterali.		AMM. COMUNALE			
		Rischi per la sicurezza 2. Presenza di scale e/o opere provvisoriale								
TUTTE	LM SPV	Scala interna per accedere al primo piano	4 (2x2)	Evitare che il personale cada per le scale	Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di		ISTITUTO COMPRENSIVO			



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

					protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Durante le salite e le discese della scala essi dovranno sempre utilizzare il corrimano quale punto d'appoggio supplementare. Nel caso di percorrenza di alunni in difficoltà occorre assisterli durante la percorrenza. Gli insegnanti provvederanno a seguire gli alunni durante l'uscita per ridurre il rischio di cadute.					
TUTTE	IS DB CA SPV	all'esterno e all'interno delle strutture sono presenti alcuni gradini	4 (2x2)	Evitare che il personale e gli alunni cadano sui gradini	Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Nel caso di percorrenza di bambini occorre assisterli durante la percorrenza.		ISTITUTO COMPRESIVO			
		Rischi per la sicurezza 3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro								
DOC ALU	LM SPV	Uso di attrezzature ginniche nella palestra	6 (2x3)	Evitare infortuni	Assistere gli alunni durante le esercitazioni ginniche.		ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTE	LM IS DB CA VES SPV	L'uso di attrezzature munite di videoterminali e delle relative periferiche può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione)	3 (3x1)	Evitare che le persone possano inciampare	Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.		ISTITUTO COMPRESIVO			
ALU	IS DB VES SPV	Nelle aule e nelle zone gioco sono presenti attrezzature varie	6 (2x3)	Evitare che in caso di cattivo uso possano costituire un rischio per gli alunni.	Assistere gli alunni durante le attività in questione.		ISTITUTO COMPRESIVO			
		Rischi per la sicurezza 4. Luoghi di deposito								
TUTTE	TUTTI	accumulo di materiale combustibile	4 (2x2)	Evitare che si sviluppino incendi	Smaltire a rifiuto il materiale		ISTITUTO			



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

		in archivi, depositi e ripostigli			in disuso.		COMPRESIVO			
TUTTO-P	PM IS DB CA VES SPV	sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature	4 (2x2)	evitare il rischio cedimenti scaffalature	individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano.		ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTO-P	PM IS DB CA VES SPV	il rischio di ribaltamento delle scaffalature nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso che gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza.	4 (2x2)	evitare il rischio di ribaltamento	le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto e indicare mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.		ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTI	LM	Nella zona palestra si rileva un locale chiuso con chiave non disponibile da parte del personale in quanto sono custodite attrezzature dell'Amministrazione Comunale.	4 (2x2)	Ridurre il rischio incendio	Fornire le chiavi al personale della scuola per l'ispezionabilità del locale. Rimuovere eventuale materiale combustibile dal deposito o adeguarlo a norma.		ISTITUTO COMPRESIVO			
		Rischi per la sicurezza 5. Rischi elettrici								
TUTTE	TUTTI	E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si attuino praticamente impianti elettrici volanti.	6 (3x2)	Evitare il rischio di elettrocuzione	Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di non utilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.		ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTE	TUTTI	Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra	8 (2x4)	Evitare il rischio di elettrocuzione e di cortocircuiti che potrebbero innescare incendi	Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.		ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTE	TUTTI	i contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.	6 (2x3)	Evitare il rischio di elettrocuzione	E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in		ISTITUTO COMPRESIVO			



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

					modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone					
DOC	TUTTI	Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici	6 (2x3)	Evitare il rischio di elettrocuzione	Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.		ISTITUTO COMPRESIVO			
		Rischi per la sicurezza 6. Circolazione dei mezzi di trasporto								
TUTTE	PM LM IS DB SPV	Le aree di transito sono riservate al passaggio promiscuo di persone e mezzi.	9 (3x3)	Evitare rischio investimento	Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.		ISTITUTO COMPRESIVO			
		Rischi per la sicurezza 7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione								
TUTTE	TUTTI	La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.	8 (2x4)	Ridurre il rischio di incendio	Verificare la corretta manutenzione degli estintori		ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTE	PM CA	Si rileva la presenza di plafoniere ad incasso che spesso sono soggette a surriscaldamento	9 (3x3)	Ridurre il rischio di incendio	Verificare l'anomalia di funzionamento di tutte le plafoniere ad incasso ed eventualmente sostituirle.		AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTE	TUTTI	La presenza di materiale cartaceo e degli arredi	6 (2x3)	Ridurre il rischio di incendio	Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi		ISTITUTO COMPRESIVO			



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

					accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.					
TUTTE	LM DB CA SPV	L'impianto antincendio fisso, costituito da idranti e nspi, non è funzionante o inesistente	9 (3x3)	Ridurre il rischio di incendio	Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		AMM. COMUNALE			
TUTTE	LM IS SPV	Luci di emergenza presenti ma non funzionanti	9 (3x3)	Ridurre il rischio di incendio	Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		AMM. COMUNALE			
TUTTE	CA SPV	Uscite di emergenza non accessibili	16 (4x4)	Rendere sicuro l'esodo in caso di emergenza	Inibire l'utilizzo delle due vie di fuga modificando il PEE e segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile		AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTE	SPV	Il giardino esterno risulta invaso dalle erbacce, da rifiuti vari	12 (3x4)	Ridurre il rischio Incendio	Segnalare il tutto all'ente proprietario dell'immobile per la pronta pulizia del giardino		AMM. COMUNALE			
		Rischi per la sicurezza 8. Rischi generici per la sicurezza								
TUTTE	LM IS DB CA SPV	Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica	2 (1x2)	Ridurre pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.	Pitturazione periodica delle pareti interne.		AMM. COMUNALE			
TUTTE	LM IS DB CA VES	presenza di armadi dotati di vetro semplice	9 (3x3)	Evitare il rischio taglio da rottura fragile vetri armadi	Sostituire i vetri con altri di sicurezza .		AMM. COMUNALE			
TUTTE	PM LM IS DB CA SPV	alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento, alla pioggia e quelli interni alla giusta apertura e chiusura.	3 (3x1)	Evitare il rischio taglio e ferimento	Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale e per quelli interni le serrature di chiusura e apertura.		AMM. COMUNALE			
TUTTE	LM IS DB CA VES	posizione in apertura degli infissi	12 (4x3)	Ridurre il rischio di urti accidentali	Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli.		ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTE	IS CA	Alcuni solai sono danneggiati	6 (2x3)	Evitare la caduta calcinacci	Si prescrive un controllo periodico della stabilità dei solai		AMM. COMUNALE			
TUTTE	SPV	Tutte le terrazze dell'edificio	6 (2x3)	Evitare le infiltrazioni d'acqua	Segnalare all'ente proprietario		AMM. COMUNALE			



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

		risultano danneggiare e sono causa di infiltrazioni d'acqua nell'edificio		nell'edificio	la circostanza					
ALU	IS DB	Si è rilevata la possibilità per alcuni alunni particolarmente vivaci di salire sul parapetto interno di alcune finestre nei servizi igienici	16 (4x4)	Evitare la possibilità che gli alunni sfondino la vetrata e cadano dall'alto all'esterno del fabbricato	Dotare le finestre di barre anticaduta e sostituire i vetri con altri antisfondamento.		AMM. COMUNALE			
TUTTE	SPV	La recinzione esterna è aperta in alcuni punti consentendo l'accesso di estranei	6 (3x2)	Evitare che che strani alla scuola abbiano accesso ad essa	Segnalare all'ente proprietario la circostanza per il ripristino della recinzione		AMM. COMUNALE			
TUTTE	LM	Si rilevano in più punti dell'edificio rigonfiamenti del copri ferro delle strutture.	12 (3x4)	la caduta accidentale di calcinacci di varie pezzature che potrebbero causare danni a persone che percorrono gli spazi sottostanti.	Intervento immediato: segnalare ed inibire il passaggio di persone al di sotto delle strutture pericolanti; Intervento da programmare: risanamento delle strutture, previo controllo accurato delle stesse.		AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRENSIVO			
TUTTE	LM	Le porte di accesso all'edificio e le finestrate non risultano costituite da vetri di sicurezza.	12 (3x4)	Evitare che il personale si ferisca gravemente in caso di urti	Applicare pellicole protettive anticaduta o sostituire le vetrate con altre di sicurezza.		AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRENSIVO			
		Rischi per la salute 9. Rischi fisici - Microclima								
TUTTE	IS DB CA SPV VES	In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria	3 (3x1)	Ridurre il rischio di malanni	Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria.		ISTITUTO COMPRENSIVO			
TUTTE	LM IS DB CA SPV VES	La scuola, non essendo provvista di un sistema di climatizzazione, è soggetta a. un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive, fine primaverile e primo autunno	4 (2x2)	Ridurre il rischio microclimatico, derivant dal senso di calura e l'elevata umidità.	Durante la stagione estiva tenere le finestre e le porte aperte per favorire la ventilazione naturale		AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRENSIVO			
		Rischi per la salute 10. Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale								
TUTTE	TUTTI	mancato oscuramento delle finestre	6 (3x2)	evitare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti.	Installare sistemi di ombreggiamento solare.		AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRENSIVO			



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

TUTTE	LM IS DB CA SPV	Illuminazione artificiale non adeguata	6 (3x2)	Ridurre affaticamento visivo e impedire una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo.	L'illuminazione artificiale dovrà essere potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro.		AMM. COMUNALE			
		Rischi per la salute 11. Rischi fisici – Arredamenti								
TUTTE	LM IS DB CA SPV	Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia	3 (3x1)	Ridurre il rischio di posture scorrette	Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico.		AMM. COMUNALE			
ALU	VES SPV	Assenza di paracolpi	4 (2x2)	Ridurre il rischio urti	Installare i paracolpi		AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRESIVO			
		Rischi per la salute 12. Esposizione ad agenti biologici								
TUTTE	TUTTI	Possibile scarsa igiene degli ambienti di lavoro.	2 (1x2)	Ridurre esposizione ad agenti patogeni	E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro. e si dovrebbero adeguare agli standard più moderni i servizi igienici ormai obsoleti		ISTITUTO COMPRESIVO			
DOC	TUTTI	RISCHI PER TERZI	6 (2x3)		Predisporre nota formale ai lavoratori affinché non assumano alcolici prima di iniziare il lavoro o durante le pause pranzo Dare indicazioni ai preposti per individuare gli elementi sulla base dei quali può essere ipotizzata una situazione di uso/abuso alcolico che possono comportare l'allontanamento dalla mansione a rischio,		ISTITUTO COMPRESIVO			
DOC NDOC		Rischi per la Salute RISCHI FISICI - MICROCLIMA	6 (3x2)				AMM. COMUNALE ISTITUTO COMPRESIVO			
TUTTO-P	TUTTI	RISCHIO STRESS-LAVORO	2 (2x1)		Ripetere la valutazione ogni 2		ISTITUTO			



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

		CORRELATO			anni		COMPENSIVO			
DOC-infanzia	DB CA SPV VES	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI nel caso dei bambini della scuola dell'infanzia si rende necessario un sostegno fisico da parte del docente all'alunno.	12 (4x3)		Alzare i bambini utilizzando il più possibile le gambe evitando sforzi della schiena e attivare la sorveglianza sanitaria		ISTITUTO COMPENSIVO			
NDOC	TUTTI	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI Il sollevamento di carichi è possibile in caso di immagazzinamento di materiale.	3 (3x1)		Limitare e ripartire il carico da sollevare		ISTITUTO COMPENSIVO			
PA	LM	RISCHIO LAVORO VDT	6 (3x2)	Evitare l'affaticamento oculare	Osservare i prescritti periodi di riposo durante il lavoro.		ISTITUTO COMPENSIVO			
DOC PA	PM LM IS SPV	POSTURA SCORRETTA	3 (3x1)	Migliorare la postura del personale durante le ore di lavoro da seduti	Adeguare gli arredi con altri di tipo ergonomico che favoriscano lo scaricamento della colonna vertebrale da seduti.		AMM. COMUNALE			

GENDA

ATTIVITÀ	DOCENZA – DOC NON DOCENZA – NDOC PERSONALE AMMINISTRATIVO – PA ALUNNI – ALU IMPRESE ESTERNE – IMP E			TUTTO IL PERSONALE (DOC+NDOC+PA) - TUTTO-P TUTTO IL PERSONALE + ALUNNI+IMPRESE ESTERNE - TUTTE		
PLESSI	Plesso Piazza Municipio	PM	Scuola Primaria via Lo Marchese	LM	Plesso Scuola Primaria via Isonzo	IS
	Scuola Infanzia Don Bosco via Colombo	DB	Scuola Infanzia via Caneva	CA	Scuola Infanzia "O. Decroly" e Scuola Primaria "Rodari" San Pietro Vernotico	SPV
	Plesso scuola Infanzia Via Vespucci	VES	TUTTI I PLESSI	TUTTI		



3.5 - Informazione e Formazione

Il personale docente e ATA viene costantemente informato e formato attraverso:

- Corsi di aggiornamento organizzati dall'amministrazione
- Riunioni periodiche con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

Gli alunni verranno formati e informati dai loro insegnanti mediante lo svolgimento di apposite **unità didattiche** ed incontri con esperti e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. In caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento.

A tal proposito si fa presente che tutta la documentazione sulla sicurezza verrà messa a disposizione, da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), sul sito web della scuola per essere visionata da tutto il personale della scuola e soprattutto dai docenti e dagli alunni e potrà essere utile per le prove di evacuazione annuali. Per tali prove sono descritte le modalità dell'esodo, l'assegnazione degli incarichi agli allievi e i compiti che il personale docente, il personale non docente e gli allievi devono svolgere.

3.6 - Controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti

Ultimo e non meno importante è il controllo delle documentazioni certificative, concernenti le strutture e gli impianti, lavoro che deve essere fatto costantemente prima della stesura dei documenti sulla sicurezza.

Documentazioni che sono ritenute elementi, non solo di conservazione d'obbligo per il Dirigente scolastico, ma anche strumento di verifica e/o di adeguamento alle normative di recente introduzione nella legislazione civilistica italiana, che regola l'attività anche nella scuola.

Attualmente le certificazioni sulla sicurezza non sono ancora in possesso dell'Istituto Comprensivo pur essendo state richieste ripetutamente all'Ente Proprietario.

DOCUMENTAZIONI CERTIFICATIVE	EDIFICIO PIAZZA MUNICIPIO	EDIFICIO VIA LO MARCHESE	EDIFICIO VIA ISONZO	EDIFICIO VIA COLOMBO	EDIFICIO VIA CANEVA	EDIFICIO SAN PIETRO VERNOTICO	EDIFICIO VIA VESPUCCI
Autorizzazione al funzionamento	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Certificato di agibilità (art. 24, comma 1, D.P.R. 380/2001)							
Certificato di collaudo statico (L. 1086 del 5/11/1971)							



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Certificato di conformità dell'impianto idrico							
Certificato di conformità dell'impianto elettrico							
Certificato di conformità dell'impianto antincendio							
Contratto di manutenzione degli estintori	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Certificato di conformità dell'impianto di terra e/o dispositivi contro le scariche atmosferiche							
Certificato di conformità dell'impianto igienico- sanitario							
Certificato di conformità degli impianti tecnologici							
Certificato di conformità dell'impianto termico							
Certificato di abitabilità uso scuola							



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Particolare importanza assume **la presentazione della SCIA per i plessi SOGGETTI AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI ai sensi del D.P.R. 151/2011 (cat A, B e C) preceduta da istanza di valutazione dei progetti per i plessi rientranti nella cat B e C:**

PLESSO	N° PRESENTI	CAT. ai sensi DPR 151/11
Plesso Scuola via Lo Marchese	165	cat B
Plesso Scuola Via Isonzo	109	cat A
Plesso Scuola via Caneva	128	cat A
Plesso Scuola infanzia "O. Decroly + Scuola primaria "Rodari"-SPV	227	cat B



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

3.7 - Conclusioni

Il presente documento deve essere considerato quale strumento accessorio per il datore di lavoro, al fine di provvedere alla bonifica delle situazioni di rischio legate a violazioni delle vigenti normative in materia d'igiene, salute o sicurezza sul lavoro. Tali violazioni di norma sono state accertate durante i sopralluoghi effettuati presso lo stabilimento aziendale, tuttavia **non è certamente da escludere che vi siano ulteriori violazioni non riscontrate**, visto che i rilievi sono stati effettuati tenendo in considerazione il principio secondo cui il documento di valutazione ai sensi del D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione della normativa cogente.

Si ricorda altresì che la validità dell'analisi dei rischi effettuata e raccolta nel documento di valutazione dei rischi, è subordinata alla realizzazione degli interventi riportati nel presente "foglio prescrizioni", che si ricorda sono violazioni di legge e rivestono pertanto carattere di massima priorità.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

SEZIONE 4 - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

- 4.1 - Oggetto e scopo
- 4.2 - Caratteristiche dell'insediamento
- 4.3 - Descrizione delle attività
- 4.4 - Identificazione dei pericoli d'incendio
- 4.5 - Individuazione delle persone esposte a rischio d'incendio
- 4.6 - Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio
- 4.7 - Classificazione del livello di rischio
- 4.8 - Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza

4.1 - Oggetto e scopo

La presente SEZIONE costituisce il **documento di valutazione del rischio incendio** che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza all'art. 17 comma 1 lettera a) e artt. 27 e 28 del Decreto Legislativo 81/08. I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione, sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 – Allegato I "Linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro".

4.2 - Caratteristiche dell'insediamento

vedasi Sezione 1

4.3 - Descrizione dell'attività

vedasi Sezione 1

Numero di persone presenti

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e la gestione delle emergenze per l'edificio in esame, si stimano di seguito gli affollamenti previsti nelle diverse aree degli edifici scolastici, tenuto conto del personale normalmente in servizio e dell'eventuale presenza di pubblico che potrebbe essere presente nei momenti di maggior affluenza della giornata tenendo conto degli alunni, del personale docente e non docente. Sulla base delle informazioni raccolte si determinano i seguenti affollamenti:

	DIR. Municipi o	Primaria e Secondaria Lomarchese	Secondari a Via Isonzo	Infanzia Don Bosco	Primari a Via Caneva	Infanzia "Decroly " - SPV	Primari a "Rodari " SPV	Infanzia Via Vespucci
Totale persone presenti		165	109	85	128	78	149	54
						227		



Orario lavoro

vedasi Sezione 1

Impianti e macchine utilizzate

Le macchine presenti per ogni edificio scolastico sono rappresentate da personal computer e stampanti, fotocopiatrice, videoproiettori, fornelli elettrici e frigorifero, questi ultimi ad uso del personale ausiliario. Nella scuola dell'infanzia dove sono attivate le cucine sono presenti carrelli termici elettrici, frigoriferi e fornelli elettrici.

Magazzini, depositi, archivi

In tutti gli edifici scolastici sono presenti vani destinati a depositi di materiale vario, come meglio specificato in altro capitolo.

Locali ed impianti tecnologici

Tutti gli edifici scolastici sono forniti di impianto termico del tipo a radiatori alimentato da centrali termiche con bruciatori a gas metano di differente potenzialità. In particolare per tutte le centrali termiche di tutti gli edifici è indispensabile adottare le misure di prevenzione in attesa dell'adeguamento a norma (ad esempio con l'abbassamento della pressione di esercizio).

Attività soggette al controllo dei vigili del fuoco

Attività
N° 85: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti.
N° 91: Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h (116 kW).

4.4 - Identificazione dei pericoli d'incendio

Materiali combustibili e/o prodotti infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali degni di nota a seguito di un eventuale incendio sono riportati di seguito:



SCUOLA PRIMARIA VIA LO MARCHESE. Si rilevano i seguenti depositi: a piano terra nella zona riservata al personale ausiliario è presente un modesto deposito di attrezzi e detersivi non infiammabili o combustibili; nella zona palestra si rileva un deposito costituito da materassi di palestra, arredi, attrezzi ginnici, ecc. E infine sempre a piano terra c'è un aula multimediale con la presenza di diversi scaffali e attrezzature.

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO VIA ISONZO. Si rilevano i seguenti depositi: nella zona riservata al personale ausiliario è presente un modesto deposito di attrezzi e detersivi non infiammabili o combustibili; nella zona palestra si rileva un deposito costituito da materassi di palestra, arredi, attrezzi ginnici, ecc.

SCUOLA INFANZIA "DON BOSCO" VIA C. COLOMBO. Si rilevano i seguenti depositi: nella zona riservata al personale ausiliario è presente un modesto deposito di attrezzi e detersivi non infiammabili o combustibili; nella zona attività collettive si rileva un deposito costituito da arredi vari, attrezzi per gioco, ecc.

SCUOLA INFANZIA "RODARI" VIA CANEVA: Si rilevano i seguenti depositi: nella zona riservata al personale ausiliario è presente un modesto deposito di attrezzi e detersivi non infiammabili o combustibili; nella zona attività collettive e nel laboratorio gioco si rilevano depositi costituiti da arredi vari, attrezzi per gioco, ecc.

SCUOLA INFANZIA "O. DECROLY" E PRIMARIA "RODARI": Si rilevano i seguenti depositi: nella zona riservata al personale ausiliario è presente un modesto deposito di attrezzi e detersivi non infiammabili o combustibili; nella zona deposito si rilevano diversi arredi vari, attrezzi per gioco, ecc.

SCUOLA INFANZIA VIA VESPUCCI:

Si rileva la presenza in un solo deposito di attrezzi e detersivi non infiammabili o combustibili; nella zona deposito si rilevano anche arredi vari, attrezzi per gioco, ecc.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Reparto	Materiali combustibili o prodotti infiammabili	Quantità
Scuola primaria via Lo Marchese	Materiali vari in disuso o utilizzati sporadicamente	circa 1,50 q.li
	Archivio cartaceo	circa 9,50 q.li
	Arredi scolastici con struttura metallica e legno	circa 1,20 q.li per aula
Scuola primaria via Lo Marchese	Materiali vari in disuso o utilizzati sporadicamente	q.li 1,5
Scuola secondaria 1° grado via Isonzo	Materiali vari in disuso o utilizzati sporadicamente	q.li 1
Scuola infanzia "Don Bosco"	Materiali in disuso o utilizzati sporadicamente	q.li 1,5
Scuola infanzia "Rodari"	Materiali in disuso o utilizzati sporadicamente	q.li 1,5
Scuola infanzia e primaria San Pietro Vernotico	Materiali in disuso o utilizzati sporadicamente	q.li 1,5
Scuola infanzia via Vespucci	Materiali in disuso o utilizzati sporadicamente	q.li 1,5

La presenza di altri materiali combustibili o prodotti infiammabili dislocati in altri punti dei locali, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

Presenza di ditte esterne

All'interno dei reparti potrebbero venirsi a trovare lavoratori di ditte esterne (es. elettricista) con la possibilità di introduzione di materiali combustibili o prodotti infiammabili. Tale circostanza dovrà essere regolamentata come previsto nel D.Lgs. 81/08.

Sorgenti d'innescò

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescò. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innescò in grado di costituire cause potenziali di incendio sono quelle riportate di seguito:

- corto circuiti per sovraccarico elettrico;
- principi di incendio nelle aree esterne;
- utilizzatori elettrici lasciati sotto tensione anche durante le ore di mancata sorveglianza;
- guasti alle plafoniere per riscaldamento o guasto interno.

Si rileva il generale divieto di fumo in tutti gli edifici per cui tale sorgente di incendio non si ritiene probabile.



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Reparti	Sorgenti d'innescò
Tutte le scuole	<ul style="list-style-type: none">• Corto circuito dell'impianto elettrico in generale a causa di sovraccarichi dovuti all'uso di attrezzature non previste (stufe elettriche ad incandescenza, piastre elettriche, ecc.).• Danneggiamento dei condensatori delle lampade al neon dei corridoi e delle aule che già hanno presentato tale inconveniente.<ul style="list-style-type: none">• Mal funzionamento dei dispositivi di sicurezza della centrale termica con fuoriuscita di gas metano.

4.5 - Individuazione delle persone esposte a rischio d'incendio

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti. L'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza piuttosto rilevante.

4.6 - Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio

Materiali combustibili e/o prodotti infiammabili

In tutti gli edifici occorre dismettere il materiale in disuso che può costituire un prodotto combustibile in caso di incendio.

Sorgenti d'innescò Plesso sede dirigenza e pers. Amm. – Piazza Municipio

Sorgente di innescò	Misure specifiche
Corto circuito dell'impianto elettrico in generale a causa di sovraccarichi dovuti all'uso di attrezzature non previste (stufe elettriche ad incandescenza, piastre elettriche, ecc.)	Attenersi all'uso per cui gli impianti elettrici sono stati progettati.
Danneggiamento dei condensatori delle lampade al neon dei corridoi e delle aule che già hanno presentato tale inconveniente.	Controllo periodico delle lampade con sostituzione periodica dei condensatori
Mal funzionamento dei dispositivi di sicurezza della centrale termica con fuoriuscita di gas metano.	Disporre un controllo periodico del buon funzionamento della centrale termica a servizio dell'edificio



- Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.
- Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio
- Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

Scuola primaria via Lo Marchese

- Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
 - Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili. In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.
- Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio.
- Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

Scuola secondaria 1° grado via Isonzo

- Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.
- Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio.
- Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

Scuola infanzia "Don Bosco" – via C. Colombo

- Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.
- Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio.
- Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

Scuola infanzia "Rodari" - via Caneva



- Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.
- Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio.
- Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

Scuola infanzia "O. Decroly" e primaria "Rodari" – San Pietro Vernotico

- Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.
- Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio.
- Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

Scuola infanzia via Vespucci

- Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.
- In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.
- Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio.
- Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

4.7 - Classificazione del livello di rischio

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio
- probabilità di propagazione veloce
- probabilità di coinvolgimento di persone

La valutazione del rischio è stata effettuata attribuendo ai punti summenzionati un valore da 1 a 3:

- 1 probabilità bassa
- 2 probabilità media
- 3 probabilità alta

Il Rischio residuo Incendio è stato calcolato utilizzando l'equazione:



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

$$R \text{ INCENDIO} = [P. \text{ Innesco}] \times [P. \text{ propagazione}] \times [P. \text{ coinvolgimento persone}]$$

Con la seguente attribuzione:

$R \leq 4$	RISCHIO BASSO
$4 < R \leq 9$	RISCHIO MEDIO
$9 < R$	RISCHIO ELEVATO

Scuola primaria via Lo Marchese

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
Bassa 1	Media 2	Alta 3	MEDIO 6

Scuola secondaria 1° grado via Isonzo

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
Bassa 1	Media 2	Alta 3	MEDIO 6

Scuola infanzia "Don Bosco" - via C. Colombo

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
Bassa 1	Media 2	Media 2	BASSO 4

Scuola infanzia "Rodari" - via Caneva

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
Bassa 1	Media 2	Alta 3	MEDIO 6

Scuola infanzia "O. Decroly" e primaria "Rodari" - San Pietro Vernotico

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
------------------------	-----------------------------	--	--------------------



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

Bassa 1

Media 2

Alta 3

MEDIO 6

Scuola infanzia – via Vespucci

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
Bassa 1	Media 2	Media 2	BASSO 4

La classificazione ottenuta, desunta dai criteri dell'allegato I del DM 10/03/1998 è congruente alle indicazioni dell'Allegato IX del DM 10/03/1998, che attribuisce:

INDICAZIONI DM 10/03/1998:	
RISCHIO INCENDIO ELEVATO	Scuole con <u>oltre 1000 persone presenti</u>
RISCHIO INCENDIO MEDIO	Luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16/02/1982: scuole con <u>oltre 100 persone presenti</u>
RISCHIO INCENDIO BASSO:	<u>Restanti scuole</u>

4.8 - Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza

Riduzione delle probabilità di incendio

La riduzione della probabilità di incendio è attuata di fatto tramite controlli del personale docente e non docente con riferimento alle sorgenti di rischio-incendio. Tali controlli sono effettuati a vista e il risultato è registrato per iscritto nei registri della sicurezza e dei controlli per la prevenzione degli incendi.

Vie ed uscite di emergenza

Scuola primaria via Lo Marchese

Il sistema di vie di fuga risulta ben articolato sia al piano terra che al primo piano con zone di ritrovo individuate nel cortile della scuola.

Scuola secondaria 1° grado via Isonzo

Il sistema di vie di fuga risulta ben articolato a piano terra con zone di ritrovo individuate nel cortile della scuola.

Scuola infanzia "Don Bosco" – via C. Colombo



L'ampia disponibilità di aperture verso l'esterno facilita l'esodo in caso di emergenza. Non si rilevano particolari problematiche.

Scuola infanzia "Rodari" – via Caneva

Il sistema di vie di fuga non risulta ben articolato, una delle due uscite di emergenza risulta inaccessibile; la zona di ritrovo è individuata nel cortile della scuola.

Scuola infanzia "O. Decroly" e primaria "Rodari" – San Pietro Vernotico

Attualmente a scuola esiste solamente una sola uscita di sicurezza a norma nella quale confluiscono tutti i presenti sia al primo piano che al piano rialzato

Scuola infanzia via Vespucci

L'ampia disponibilità di aperture verso l'esterno facilita l'esodo in caso di emergenza. Non si rilevano particolari problematiche.

Segnalazione di incendio

Scuola primaria via Lo Marchese

L'impianto acustico (campanella) di fine ora scolastica è utilizzato come allarme in caso di incendio con suono emesso con cadenza fissata nel piano di sicurezza.

Scuola secondaria 1° grado via Isonzo

L'impianto acustico (campanella) di fine ora scolastica è utilizzato come allarme in caso di incendio con suono emesso con cadenza fissata nel piano di sicurezza.

Scuola infanzia "Don Bosco" – via C. Colombo

L'impianto acustico (campanella) di fine ora scolastica è utilizzato come allarme in caso di incendio con suono emesso con cadenza fissata nel piano di sicurezza.

Scuola infanzia "Rodari" – via Caneva

L'impianto acustico (campanella) di fine ora scolastica è utilizzato come allarme in caso di incendio con suono emesso con cadenza fissata nel piano di sicurezza.

Scuola infanzia "O. Decroly" e primaria "Rodari" – San Pietro Vernotico

L'impianto di allarme esistente è utilizzato in caso di incendio con suono emesso con cadenza fissata nel piano di sicurezza.

Scuola infanzia via Vespucci

L'impianto di allarme esistente non è funzionante e non è presente l'impianto acustico (campanella) di fine ora scolastica



Sistemi di spegnimento

Scuola primaria via Lo Marchese

Non esiste un impianto di spegnimento ad idranti. Ci sono diversi estintori (due a piano terra e due a primo piano) che risultano attualmente carichi.

Scuola secondaria 1° grado via Isonzo

Non esiste un impianto di spegnimento ad idranti. Ci sono due estintori che risultano attualmente carichi.

Scuola infanzia "Don Bosco" – via C. Colombo

Esiste un impianto di spegnimento (tre idranti) alimentato da pompe antincendio, purtroppo non funzionante. Ci sono inoltre quattro estintori che risultano attualmente carichi.

Scuola infanzia "Rodari" – via Caneva

Esiste un impianto di spegnimento (quattro idranti) alimentato da pompe antincendio, purtroppo non funzionante. Ci sono inoltre cinque estintori che risultano attualmente carichi.

Scuola infanzia "O. Decroly" e primaria "Rodari" – San Pietro Vernotico

Esiste un impianto di spegnimento (quattro idranti) alimentato da pompe antincendio, purtroppo non funzionante. Ci sono inoltre quattro estintori che risultano attualmente carichi.

Scuola infanzia via Vespucci

Non esiste un impianto di spegnimento ad idranti. Ci sono diversi estintori che risultano attualmente carichi.

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Non si rileva nessun programma di manutenzione per i presidi antincendio nei plessi.

Informazione, formazione, esercitazione

- **Informazione:** dovrà essere coinvolto tutto il personale in attività di informazione, sui rischi d'incendio in azienda e sulle misure di sicurezza da adottare rispettando i contenuti specificati nell'Allegato VII del D.M. 10 Marzo 1998 al punto 7.2.
- **Formazione:** dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.
- **Addetti antincendio:** dovrà essere valutato il numero di addetti antincendio presenti e se necessario procedere alla nomina e formazione come previsto dall'allegato IX al punto 9.5, di seguito se ne riportano i contenuti:



SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

- 5.1 - Introduzione
- 5.2 - Percorso metodologico
- 5.3 - Valutazione stress lavoro-correlato
- 5.4 - Conclusioni

5.1 - Introduzione

La valutazione dei rischi da stress-lavoro correlato è effettuata in ottemperanza all'art. 28, co. 1 del D.Lgs. 81/08 secondo i contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004, recepito con Accordo interconfederale il 9 giugno 2008.

5.2 - Percorso metodologico

Il percorso metodologico utilizzato, si propone di attuare la valutazione dello stress lavoro-correlato, nel rispetto delle indicazioni minime della Commissione Consultiva, anche nell'ottica della modularità e delle diverse specificità delle realtà produttive del Paese.

I parametri di riferimento adottati nello sviluppo del presente percorso metodologico si basano sulla revisione dei principali modelli scientifici di riferimento, delle esperienze negli altri Paesi dell'Unione Europea e delle principali proposte metodologiche pubblicate a seguito dell'emanazione del D.Lgs 81/08 e s.m.i., con l'obiettivo di dare vita ad un percorso integrato che, seguendo i vari passaggi previsti dalle indicazioni della Commissione Consultiva, nell'ottica della semplicità e della sintesi, possa iniziare e concludersi con il coinvolgimento prioritario delle figure della prevenzione presenti in azienda.

Tale percorso è frutto di un'attività di ricerca iniziata nel Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'ISPESL e conclusa in INAIL dopo l'entrata in vigore del D.L. 78/10 e sua conversione in L.122/10; esso è basato su solide esperienze scientifiche condotte al fine di sperimentare e validare sia il modello teorico dei sei Management Standards, sia gli strumenti utilizzati nel percorso.

A seguito dell'emanazione delle indicazioni della Commissione Consultiva, anche al fine di fornire all'utenza una procedura unica, il suddetto percorso è stato altresì contestualizzato anche attraverso l'integrazione dei punti di forza di autorevoli proposte metodologiche sviluppatesi nei mesi precedenti all'emanazione delle suddette indicazioni, in particolare quelle sviluppate dal "Coordinamento Tecnico Interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro" e dal "Network Nazionale per la Prevenzione del Disagio Psicosociale nei luoghi di lavoro".

Fase propedeutica

In tale fase, prima di procedere alla valutazione, è necessario operare una vera e propria "preparazione dell'organizzazione", elemento chiave in tutti i processi valutativi e, ancor di più, nella valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, attraverso tre momenti, (costituzione del gruppo di gestione della valutazione; sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale; sviluppo del piano di valutazione del rischio), come di seguito illustrati.

Al fine di facilitare il percorso del Gruppo di Gestione della Valutazione, è stato predisposto uno strumento per la valutazione preliminare che, secondo quanto indicato dalla Commissione Consultiva, deve essere la prima attività da svolgere, per una corretta valutazione del rischio da stress lavoro-correlato.

Tale strumento, denominato "lista di controllo", è frutto di una revisione critica della proposta del "Network Nazionale per la Prevenzione del Disagio Psicosociale nei luoghi di lavoro" successiva alla sperimentazione a cura dello SPISAL dell'Ulss 20 del Veneto e la Cattedra di Medicina del Lavoro di Verona, anche alla luce delle specifiche indicazioni della Commissione Consultiva.



La "lista di controllo" contiene ulteriori indicatori, oltre a quelli già elencati dalla Commissione Consultiva, suddivisi per "famiglie" (eventi sentinella, fattori di contenuto del lavoro e fattori di contesto del lavoro) e permette così di procedere alla "valutazione preliminare". In effetti, l'approccio alla valutazione preliminare, secondo le indicazioni della Commissione Consultiva, può essere attuato anche tramite l'utilizzo di "liste di controllo" ed è costituito sostanzialmente da due momenti:

l'analisi di "eventi sentinella" ("ad esempio: indici infortunistici, assenze per malattia, turnover, procedimenti e sanzioni, segnalazioni del medico competente, specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori") utile alla caratterizzazione di tali indicatori, è condotta dal "Gruppo di Gestione della Valutazione".

E' da rilevare in ogni caso che, tra le criticità nell'applicazione di tali indicatori, vi è la difficoltà di avere parametri di riferimento esterni all'azienda. Infatti, ad esempio, l'andamento delle assenze è comparabile solo in riferimento all'andamento cronologico delle stesse nell'azienda, con le derivanti difficoltà applicative soprattutto in aziende di recente costituzione o oggetto di importanti riorganizzazioni;

l'analisi più specifica degli indicatori di contenuto ("ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti") e di contesto ("ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione; autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione") per la quale è obbligo del datore di lavoro "sentire" e, quindi, coinvolgere, i lavoratori e/o gli RLS con modalità dallo stesso scelte e, comunque, subordinate "alla metodologia di valutazione adottata".

La "lista di controllo" permette di rilevare numerosi parametri, tipici delle condizioni di stress, riferibili agli "eventi sentinella", al "contenuto" ed al "contesto" del lavoro. È compilata dal Gruppo di Gestione della Valutazione coadiuvato, per la compilazione della parte "eventi sentinella", da personale dell'ufficio del personale. Si ricorda, per quanto concerne la lista di controllo relativa al contenuto e contesto del lavoro, che il gruppo dei compilatori dovrà essere costituito in modo da garantire la possibilità da parte di e lavoratori di una partecipazione attiva ed in grado di fare emergere i differenti punti di vista.

Fermo restante l'obbligo, previsto dalle indicazioni della Commissione Consultiva, di effettuare la valutazione su "gruppi omogenei di lavoratori", si procederà alla compilazione di una o più "liste di controllo", a seconda dei livelli di complessità organizzativa, tenendo in considerazione, ad esempio, le differenti partizioni organizzative e/o mansioni omogenee. La "lista di controllo", permette di effettuare una valutazione delle condizioni di rischio attraverso la compilazione degli indicatori che sono stati inseriti secondo il seguente schema:

I - EVENTI SENTINELLA (10 indicatori aziendali)	II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 aree di indicatori)	III - AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 aree di indicatori)
Infortunati	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Funzione e cultura organizzativa
Assenza per malattia		
Assenze dal lavoro	Pianificazione dei compiti	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Carico di lavoro - ritmo	Evoluzione della carriera



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

	di lavoro	
Turnover	Orario di lavoro	Autonomia decisionale controllo del lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		Rapporti interpersonali sul lavoro
Richieste visite straordinarie		
Segnalazioni stress lavoro-correlato		
Istanze giudiziarie		Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree vengono sommati secondo uno specifico criterio. La somma dei punteggi attribuiti alle 3 aree consente di identificare il proprio posizionamento nella "tabella dei livelli di rischio", esprimendo il punteggio ottenuto in valore percentuale, rispetto al punteggio massimo.

Rischio non rilevante

LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
RISCHIO NON RILEVANTE ≤ 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato abbia rilevato un "rischio non rilevante ai fini della presente indagine", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Rischio medio

LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
RISCHIO MEDIO >25% O ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita.

Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

Rischio alto

LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
RISCHIO ALTO > 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia una situazione di alto rischio stress lavoro correlato tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Si adottano le azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita.

Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un



monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

RIEPILOGO METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

1. Costituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione
2. Individuazione gruppi omogenei di lavoratori
3. Valutazione preliminare mediante compilazione della specifica LISTA DI CONTROLLO: le nuove linee guida prevedono che la valutazione del rischio stress non coinvolga in prima battuta i lavoratori, ma sia effettuata solo dal Gruppo di Gestione della Valutazione.
4. Nel caso in cui il risultato della LISTA DI CONTROLLO abbia registrato:
 - 1) l'assenza di situazioni di stress (rischio basso): l'adempimento si intende assolto. Il file dei risultati contiene una nota integrativa da allegare al DVR.
 - 2) l'esistenza di situazioni di stress (rischio medio o rischio alto): in questo caso il Gruppo di Gestione della Valutazione deve prevedere un tempo congruo per intervenire con misure correttive adeguate per eliminare i fattori stressogeni, prima di eseguire nuovamente la Valutazione preliminare.
5. Nel caso in cui la Valutazione preliminare indichi ancora l'esistenza di situazioni di stress il Gruppo di Gestione della Valutazione dovrà effettuare una valutazione approfondita sottoponendo uno specifica LISTA DI CONTROLLO ai dipendenti.
6. Se la valutazione approfondita dovesse ancora indicare un rischio medio o alto per i lavoratori procederà adottando adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferiti in modo specifico agli indicatori di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato dedotti dalla LISTA DI CONTROLLO della valutazione approfondita.
7. Ripete la valutazione approfondita per verificare se le azioni correttive adottate abbiano ridotto il rischio stress lavoro-correlato al livello basso.

5.3 - Valutazione stress lavoro-correlato Ottobre 2017

1- il Gruppo di Gestione della Valutazione è costituito da:

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Giuseppa DI SECLÌ

RSPP: Ing. Marco Tepore

RLS: Pietro Pierri

Medico Competente: Dott. Lorenzo Palamà

2-Gruppi omogenei di lavoratori:

docenti scuola dell'infanzia	-(file ispesl_stress_lavoro_correlato_DOC infanzia.xls)
docenti scuola primaria e secondaria	-(file ispesl_stress_lavoro_correlato_DOC.xls)
personale non docente	-(file ispesl_stress_lavoro_correlato_NDOC.xls)
personale amministrativo	-(file ispesl_stress_lavoro_correlato_PA.xls)



3-valutazione preliminare effettuata tramite lista di controllo:

docenti scuola dell'infanzia	
LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
RISCHIO NON RILEVANTE 13%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

docenti scuola primaria e secondaria	
LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
RISCHIO NON RILEVANTE DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA 9%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

personale non docente	
LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
RISCHIO NON RILEVANTE 12%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

personale amministrativo	
LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
RISCHIO NON RILEVANTE 9%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

5.4 - Conclusioni

La valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato ha rilevato un "rischio non rilevante ai fini della presente indagine" per tutti e 4 i gruppi omogenei di lavoratori; si prevede un "piano di monitoraggio" attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella (ogni 6 mesi).

La Dirigenza Scolastica, qualora insorgesse un problema di stress lavoro-correlato, cercherà di agire sempre per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo adottando tutte quelle misure appropriate (che possono essere collettive, individuali o di entrambi i tipi) previste dallo stesso Decreto Legislativo n. 81/2008. Misure che saranno attuate con la collaborazione del gruppo di gestione della valutazione precedentemente individuato e dei lavoratori.



SEZIONE 6 – VALUTAZIONE RISCHIO PER TERZI

6.1 – Introduzione

6.2 – Identificazione delle fonti di rischio

6.3 - Valutazione Rischio per Terzi

6.4 - Decisioni in merito alle azioni che è necessario intraprendere e piano delle azioni

6.1 – Introduzione


L'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, come da Provvedimento 16/03/2006 (GU 75 del 30/03/2006), ricade sotto le previsioni della L. 125/2001 relativamente al divieto di consumo e somministrazione di alcolici sui luoghi di lavoro ed agli effetti delle condizioni di alcol dipendenza per la sicurezza di sé e terze persone.

6.2 - Identificazione delle fonti di rischio

Per attività a rischio elevato per sé e per terzi si intendono quelle attività lavorative in cui vi è un elevato grado di rischio infortunistico non solo per il lavoratore direttamente interessato alla lavorazione, ma anche per gli altri lavoratori o persone eventualmente presenti. È pertanto necessario escludere che il lavoratore in questione possa essere in condizioni di alterata percezione e reattività legata all'assunzione di alcolici o sia in condizioni di alcol o tossicodipendenza. Le mansioni sono esplicitamente individuate dalle norme citate a cui si rimanda.

Durante l'attività lavorativa è quindi vietato il consumo e la somministrazione di alcolici.

6.3 – Valutazione Rischio per Terzi

Quando: durante l'attività lavorativa		
	Rischio per Terzi	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6
Misure di prevenzione e protezione	Vedi punto 6.4	

6.4 - decisioni in merito alle azioni che è necessario intraprendere e piano delle azioni

Predisporre nota formale ai lavoratori affinché non assumano alcolici prima di iniziare il lavoro o durante le pause pranzo (es Il datore di lavoro dispone affinché sia vietato assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche al personale docente in quanto ciò comporta un rischio aggiuntivo)

Ribadire in tale documento che, pur non essendo obbligatoria la sorveglianza sanitaria, il medico competente e i medici dello SPESAL hanno facoltà di effettuare controlli alcolimetrici e che il riscontro di un'alcolemia positiva può comportare un allontanamento dalla mansione.

Dare indicazioni ai preposti per individuare gli elementi sulla base dei quali può essere ipotizzata una situazione di uso/abuso alcolico che possono comportare l'allontanamento dalla mansione a rischio, l'interessamento dello SPESAL o del medico competente per gli accertamenti specifici:

- alito alcolico
- ha portato alcolici in azienda
- è stato visto bere alcolici sul lavoro o in pausa pranzo
- difficoltà di equilibrio



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

- evidente incapacità a guidare un mezzo
- si addormenta sul posto di lavoro senza riuscire a restare sveglio anche se richiamato
- tremori agli arti superiori
- incapacità a comprendere un ordine semplice
- ha difficoltà a parlare
- instabilità emotiva
- ha provocato incidenti-infortuni con modalità ripetute
- assenteismo
- almeno tre assenze dal lavoro al rientro dal week-end
- ridotta capacità ad eseguire lavorazioni fini
- calo del rendimento
- disattenzione
- ripetuti allontanamenti dalla postazione lavorativa
- litigiosità con i colleghi di lavoro
- frequenti ritardi all'entrata



SEZIONE 7 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

- 7.1 - Introduzione
- 7.2 - individuazione SOSTANZE PERICOLOSE
- 7.3 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE
- 7.4 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA
- 7.5 - Esito della valutazione
- 7.6 - Misure di prevenzione e protezione

7.1 - Introduzione

Il titolo IX del D.Lgs. 81/08 riguarda i rischi derivanti dalla presenza, utilizzo, manipolazione e immagazzinamento delle sostanze pericolose.

Il processo di valutazione e di individuazione delle soluzioni per contenere il rischio deve prevedere le seguenti 8 azioni:

1. predisporre un elenco dei prodotti chimici impiegati, delle operazioni che si svolgono, delle attrezzature utilizzate
2. esaminare le schede di sicurezza aggiornate per l'individuazione delle sostanze pericolose
3. valutare la possibilità di eliminare o sostituire i prodotti pericolosi
4. individuare le misure di prevenzione e protezione già presenti
5. valutare livelli, tipo e durata dell'esposizione, con eventuali misurazioni ambientali o con uso di modelli o algoritmi di dettaglio
6. valutare il rischio infortunistico accidentale (sversamento, rottura, combustione...)
7. classificare il livello di rischio
8. individuare ulteriori misure di prevenzione e protezione per ridurre il rischio e programmarne l'applicazione.

A seguito della fase di analisi e valutazione dei fattori di rischio, si arriva alla definizione del rischio chimico, secondo uno dei seguenti casi:

- "giustificazione" della presenza di un rischio insignificante che non rende necessaria un'ulteriore valutazione, viste la natura e l'entità del rischio (es. "bianchetto" da ufficio)
- "rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute", quando il tipo, la quantità, la modalità e la frequenza di esposizione all'agente chimico pericoloso sono poco significativi, e quando le misure di prevenzione già presenti sono sufficienti a ridurre il rischio al minimo possibile
- "rischio non basso e non irrilevante", quando un livello di rischio è tale da imporre l'adozione di misure specifiche di prevenzione e protezione, oltre a procedure di intervento per incidenti ed emergenze, e la sorveglianza sanitaria
- "rischio di natura cancerogena e mutagena", rientranti nel titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/08

Non essendoci nell'Istituto Comprensivo laboratori didattici chimici o altre attività tecnico-pratiche dove si faccia uso di prodotti chimici, la valutazione del rischio chimico riguarderà solamente le attività di pulizia e di igienizzazione di locali, servizi, arredi, svolte dal personale non docente.



7.2 – SOSTANZE PERICOLOSE

Per l'individuazione delle sostanze pericolose si è reso necessario innanzitutto verificare l'etichetta e la scheda dati di sicurezza (SdS), se prevista per quella sostanza.

Le sostanze utilizzate nelle operazioni di pulizia sono:

Nome commerciale prodotto	Capacità della confezione	Totale consumo annuo	DPI utilizzati (guanti, occhiali, ecc.)	Frequenza d'uso	Utilizzato per
FUNBALL SGRASSATORE UNIVERSALE	750 ML	250 CONFEZIONI	SI	QUOTIDIANO	PULIZIA
POWER GEL 111 DETERGENTE DISINCROSTANTE PER WC	1 L.	100 CONFEZIONI	SI	QUOTIDIANO	PULIZIA
KERADET DETERGENTE UNIVERSALE	250 ML.	500 CONFEZIONI	SI	QUOTIDIANO	PULIZIA



7.3 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE

Il processo di valutazione che segue è stato condotto secondo il MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SALUTE AD USO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (TITOLO IX Capo I - D.Lgs.81/08) – c.d. MO.VA.RIS.CH, elaborato a cura delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Lombardia.

Il modello proposto è una modalità di analisi che consente di effettuare la valutazione del rischio secondo quanto previsto dall'articolo 223 comma 1. Del D.Lgs. 81/08 (Titolo IX Capo I "Protezione da agenti chimici"): nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge e dai quali non è possibile prescindere. La valutazione del Rischio è stata effettuata, in prima battuta, singolarmente per ogni prodotto utilizzato.

CRITERIO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
DA AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

	Valori di Rischio (R)	Classificazione
RISCHIO IRRILEVANTE	$0,1 \leq R < 15$	Rischio irrilevante per la salute ZONA VERDE Consultare comunque il medico competente
	$15 \leq R < 21$	Intervallo di incertezza. ZONA ARANCIO E' necessario, prima della classificazione in rischio irrilevante per la salute, rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il <u>medico competente per la decisione finale.</u>
RISCHIO SUPERIORE ALL'IRRILEVANTE	$21 \leq R \leq 40$	Rischio superiore al rischio chimico irrilevante per la salute. Applicare gli articoli 225, 226, 229 e 230 D.Lgs.81/08
	$40 < R \leq 80$	Zona di rischio elevato
	$R > 80$	Zona di grave rischio. Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro eventuale implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione.



	RISCHIO PER LA SALUTE
FUNBALL SGRASSATORE UNIVERSALE	18
POWER-FIX GEL DETERGENTE DISINCROSTANTE PER WC	18
KERADET DETERGENTE UNIVERSALE	15

La valutazione dei singoli prodotti ha conseguito il risultato che tutti si trovassero nella "ZONA ARANCIO" (vedi criterio di valutazione del rischio)

Il rischio R per ogni lavoratore esposto deve essere comunque valutato in base al rischio che comporta la combinazione di tutti gli agenti chimici. Il criterio proposto dal modello utilizzato e nel rispetto dell'art.223 comma 3. D.Lgs.81/08, consiste nell'individuare l'agente chimico più pericoloso ed effettuare una nuova valutazione cosiddetta "di combinazione" in conformità al comma dell'art.223 suindicato; tale valutazione considera quindi come variabili di esposizione per l'agente chimico la sua quantità, le sue modalità di impiego e le sue proprietà chimico-fisiche e come tempo si dovrà considerare il tempo complessivo di esposizione ad agenti chimici pericolosi nella giornata a rischio più elevato nella quale si è proceduto a valutare il rischio chimico.

I prodotti che hanno conseguito un indice di rischio per la salute maggiore sono il POWER-FIX GEL e il FUNBALL. Considerando che l'algoritmo MOVARISCH in certe realtà, fa emergere alcune criticità in relazione alla non regolarità e alla discontinuità del tempo di esecuzione delle operazioni analitiche ed ai quantitativi a volte molto ridotti delle sostanze utilizzate, identificando, infatti, un tempo di esposizione su base giornaliera, indipendentemente dalla frequenza d'uso dell'agente su basi temporali più ampie, quali la settimana, il mese, l'anno, comportando così una "sovrastima" nella classificazione del rischio in situazioni di attività non regolari e continuative, si è scelto di determinare l'effetto "di combinazione" valutando il prodotto FUNBALL.

	RISCHIO PER LA SALUTE "di combinazione"
FUNBALL SGRASSATORE UNIVERSALE	18
POWER-FIX GEL DETERGENTE DISINCROSTANTE PER WC	
KERADET DETERGENTE UNIVERSALE	

L'assegnazione dei vari punteggi è stata rivista con scrupolo, così come le misure di prevenzione e protezione; consultato il Medico Competente si è convenuto a ritenere l'esposizione agli agenti chimici utilizzati dai lavoratori **irrilevante per la salute.**



7.4 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA

La valutazione del rischio degli agenti chimici pericolosi tiene conto di due aspetti quello relativo alla salute che viene valutato secondo quanto presentato nel modello precedente e quello relativo alla sicurezza. Essendoci dati l'obiettivo di fornire degli strumenti di valutazione di semplice applicazione, seppur non esaustivi, ma che potessero essere utilizzati nella maggior parte delle aziende di piccole e medie dimensioni, per la valutazione del rischio sicurezza dovuto all'utilizzo di agenti chimici pericolosi si propone una valutazione di tipo qualitativo.

I requisiti da soddisfare affinché il livello di rischio per la sicurezza sia certamente basso sono che:

1. nel luogo di lavoro sia esclusa la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili,
2. nel luogo di lavoro sia esclusa la presenza di sostanze chimicamente instabili,
3. nel luogo di lavoro sia esclusa la presenza di fiamme libere.

Inoltre per poter definire un BASSO RISCHIO PER LA SICUREZZA, dovranno essere rispettate tutte le disposizioni di cui al punto 7 delle schede di sicurezza "Manipolazione e immagazzinamento". In particolare durante le operazioni di stoccaggio e/o di travaso molte sostanze chimiche, quando vengono a contatto con altre, reagiscono in modo pericoloso con sviluppo di gas e vapori potenzialmente tossici od esplosivi. È necessario quindi prestare la massima attenzione evitando di produrre miscele pericolose.

L'uso di preparati e/o le sostanze riportanti in etichetta le seguenti frasi di rischio comporta certamente un rischio non basso per la sicurezza, per evitare il rischio l'azione più corretta da seguire, se possibile, è la sostituzione:

Frase di rischio

R01 Esplosivo allo stato secco.

R02 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.

R03 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.

R04 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.

R05 Pericolo di esplosione per riscaldamento.

R06 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.

R09 Esplosivo in miscela con materie combustibili.

R12 Altamente infiammabile.

R13 Gas liquefatto altamente infiammabile.

R14 Reagisce violentemente con l'acqua.

R14/15 Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili.

R15/29 A contatto con l'acqua libera gas tossici e facilmente infiammabili.

R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.

R18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.

R19 Può formare perossidi esplosivi.

R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato

Nessuno dei prodotti utilizzati riporta in etichetta le frasi di rischio sopramenzionate; ciò ci permette di affermare con una ragionevole sicurezza che l'utilizzo dei prodotti analizzati per le pulizie comportino un **rischio basso per la sicurezza**.



7.5 – Esito della valutazione

Consultato il Medico Competente e in virtù dei risultati della valutazione del rischio sopra effettuata si può ragionevolmente affermare che, in relazione al tipo e alle quantità degli agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti presenti sul luogo di lavoro, vi è un **rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute** per i lavoratori addetti alle pulizie e che le misure di cui al comma 1 dell'art 224 del D. Lgs. 81/08 sono sufficienti a ridurre il rischio.

7.6 – Misure di prevenzione e protezione

Selezione dei prodotti chimici

- verificare la possibilità di scegliere prodotti per la pulizia meno pericolosi, consultando e confrontando le relative schede di sicurezza (rischi di corrosività, TLV, ecc.)
- privilegiare la scelta di prodotti già diluiti o meno aggressivi, ad esempio disincrostanti a base di aceto al posto di acidi più forti.

Procedure di lavoro

- conservare i prodotti nei contenitori originali, evitando di travasarli in recipienti destinati ad alimenti, ad esempio bottiglie di bibite, acqua o simili
- conservare le sostanze pericolose in luoghi appositi, accessibili solo al personale addetto (chiusi a chiave)
- attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che, nel caso della candeggina e dell'ammoniaca, ne favoriscono l'evaporazione)
- non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc.
- effettuare correttamente il "ciclo" di detersione e disinfezione: i saponi e l'ammoniaca hanno un effetto detergente e sgrassante, ma non disinfettante; per le superfici che richiedono anche la disinfezione, dopo accurata rimozione dello sporco visibile e risciacquo del detergente, si può applicare un "velo" di ipoclorito di sodio diluito (la comune candeggina, che ha ottimi effetti contro i più comuni batteri e virus), senza eccedere nella quantità (oltre che essere inutile, produce pericolose clorammine che si disperdono nell'ambiente esterno con gli scarichi)
- osservare con cura le norme di igiene personale, utilizzare guanti ed indumenti protettivi, curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti.

Misure di protezione individuale

Ai fini della valutazione, per esposizione a sostanze chimiche, si evince di adottare tra le misure di prevenzione e protezione (art. 225 D.Lgs 81/2008), di ridurre al minimo il contatto degli operatori con dette sostanze, tramite utilizzo di D.P.I. appropriati:

- GUANTI PROTETTIVI tipo CE EN374-3
- MASCHERINA CE EN 149 FFP1
- OCCHIALI CE EN 166

Inoltre è fatto divieto di non fumare, bere e mangiare durante l'utilizzo dei prodotti per pulizia (alcool, detersivi, disinfettanti). Fumare può provocare non solo l'ingestione, ma facilita l'inalazione degli inquinanti e può esaltarne gli effetti: si può infatti avere un effetto somma con i prodotti di combustione del tabacco e di trasformazione termica di eventuali inquinanti ambientali in prodotti a maggiore nocività.

Informazione e formazione



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE - TORCHIAROLO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DVR**

ai sensi D.Lgs. 81/08

02/06/2021

La formazione specifica per questa categoria di operatori deve essere organizzata nell'ambito del piano formativo e potrà essere realizzata utilizzando le professionalità presenti all'interno della scuola (insegnante di chimica, di area tecnica, ecc.), tenuto conto di quanto previsto dall'Accordo Stato - Regioni del 21.12.11.



SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

- 8.1 - Introduzione
- 8.2 - Esito della valutazione
- 8.3 - Misure di prevenzione e protezione

8.1 - Introduzione

La Legge Regionale n. 30 del 03 novembre 2016 e s.m.i. ha stabilito che gli enti pubblici ubicati in edifici strategici di cui al D.M. 14.01.2008 e destinati all'istruzione, compresi gli asili nido e le scuole materne, debbano misurare la concentrazione di gas Radon in tutti i locali dell'immobile interessato, con l'esclusione dei locali che non siano occupati con continuità, come per esempio i vani tecnici, locali di servizio, depositi, spogliatoi e ambienti di passaggio come i corridoi. Il valore medio di concentrazione di gas Radon, misurato con strumentazione passiva, su un periodo annuale suddiviso in due semestri primaverile-estivo e autunnale-invernale non può superare i 300 Bq/mc.

Pertanto è stato avviato dal mese di novembre 2018 a spese del Comprensivo Scolastico, previa richiesta di fondi ai Comuni di riferimento, ad oggi non evasa, un piano di monitoraggio di durata annuale (suddiviso in due semestri consecutivi) ed ha previsto l'installazione di un congruo numero di dosimetri passivi (in accordo a quanto stabilito dalla "Guida tecnica per le misure di concentrazione media annua di radon in aria in luoghi di lavoro, abitazioni, scuole e luoghi aperti al pubblico" redatta dall'ARPA Puglia, contenenti rilevatori a tracce del tipo CR-39.

8.2 - Esito della valutazione

A seguito dei risultati delle misurazioni, per ogni plesso è stata prodotta una relazione tecnica che è stata inviata ad Arpa e ai comuni competenti (Comune di Torchiarolo e Comune di San Pietro Vernotico).